VENERDÌ 4 APRILE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 59 — N. 82

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA larghezza di una colonna: Avvisi commerciali L. 0 ... Avvisi finanziari, privati, legali, ... concorsi, aste, appalti ... L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - ... Tasse governative in più.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Le ultime ore della preparazione elettorale

UNA REPENTINA DECISIONE DELL' ON. DE NICOLA

Nessuna divergenza politica

ROMA, 3, notte (per telefono):

Queste ultime ore di preparazione elettorale hanno voluto riserbarci una sorpresa, anzi una serie di sorprese: la rinuncia dell'on. De Nicola a tenere oggi il suo discorso elettorale a Napoli, la decisione di ritirare il proprio nome dalla lista dei candidati napoletani nazionali, quella di abbandonare la vita politica e infine la pubblicazione del discorso che non ha tenuto ma che avrebbe dovuto tenere agli elettori napoletani. Quale è la vera ragione di questa repentina e sorprendente decisione astensionistica dell'on. De Nicola proprio alla vigilia del responso del paese all'appello del Governo? Tale risoluzione è ancora avvolta nel mistero. Su questa incognita avevano già cominciato a speculare in sordina certe correnti dell'opposizione che avevano veduto assai volentieri l'allontanamento di uno degli esponenti maggiori del parlamentarismo meridionale dalle file dei candidati nazionali, e già avevano cominciato a mormorare di chissà quali abissi si fossero improvvisamente aperti fra l' idea fascista e le idee dell'on. De Nicola. Ma questa soddisfazione clandestina di qualche avversario troppo precipitoso di fregarsi le mani, è durata poche ore, perchè il discorso dell'on. De Nicola, anche se non letto ai cittadini napoletani, è tuttavia fino da stasera conosciuto dagli italiani. E questo discorso rivela che nessun dissenso sostanziale separa l'ex Presidente della Camera dalle linee direttive del Governo. Anzi, se l'on. De Nicola avesse esposto con la sua viva voce le proprie convinzioni nel momento attuale, i suoi ascoltatori sarebbero appreso che quelle convinzioni sono ispirate alla necessità di assecondare l'esperimento del Fascismo al Governo, al riconoscimento leale e concreto dello spirito profondamente costituzionale rivelato dall'on. Mussolini in diciassette mesi di Governo, al pieno consenso anche il liberalismo napoletano partecipi con tutte le sue forze alla vittoria della lista nazionale.

Il discorso dell'on. De Nicola è dunque un discorso perfettamente intonato ai sentimenti e ai convincimenti della maggioranza del paese.

E allora, si domanderà, perchè l'ex Presidente della Camera ha preso questa repentina decisione? Le ragioni di questa risoluzione sono ancora stasera un mistero. Ma intanto è bene mettere subito in chiaro che nessuna divergenza politica dalle linee programmatiche governative ha provocato l'allontanamento dell'on. De Nicola dalla battaglia elettorale. Dovremmo quindi tentare di spiegare la repentina defezione con motivi puramente locali, sentimentali e psicologici. Ma siccome le esercitazioni dialettiche nel campo delle ipotesi non ci interessano nè interessano certo i nostri lettori, preferisco venire subito al giudizio che il fatto odierno suggerisce e il giudizio è molto semplice. Esso si riassume in poche parole. Non è lecito ad un uomo dell'esperienza, della notorietà e dell'autorità dell'on. De Nicola di abbandonare l'esercito nelle cui file aveva dichiarato di voler militare proprio alla vigilia della battaglia. Anzi il passato politico, l'esperienza parlamentare e l'autorità dell'uomo avrebbero dovuto fargli considerare le inevitabili conseguenze del suo atteggiamento, troppo tardivo da un lato, e troppo precipitoso dall'altro. Infatti, se l'abbandono della lotta fosse stato suggerito da una specie di disagio psicologico o sentimentale, tale risoluzione avrebbe dovuto essere presa un paio di mesi fa. Perchè non c'è nulla di cambiato nella situazione del Paese, dei partiti di fronte al Governo o di fronte alle elezioni da febbraio ad oggi. Il disagio non esiste e si tratta di difficoltà spicciole, di noie puramente locali; si tratta insomma del desiderio di evitare «seccature» e questo motivo è troppo piccolo in confronto con le conseguenze e le ripercussioni del gesto improvviso. In tale caso l'on. De Nicola avrebbe dovuto comprendere che gli aveva il dovere di portare un po' di pazienza, di affrontare con forte rassegnazione tre sole giornate di fastidi, anche se c'erano fastidi di social-comunisti, piuttosto di fare la meschina figura di disertare il campo di lotta alla vigilia del combattimento.

Meschina figura abbiamo detto. L'espressione dura e irreverente, trattandosi di un uomo dell'autorità e della notorietà di cui gode, specie nel napoletano, l'ex Presidente della Camera. Ma siccome in quelle due parole è condensata l'opinione che ho sentito ripetere stasera in tutti gli ambienti politici della Capitale, non posso usare circonlocuzioni per riferirvi l'impressione penosa che il ritiro della candidatura dell'onorevole De Nicola ha prodotto a Roma nelle sfere più diverse anche in quelle non fasciste.

Avremmo potuto spiegarci perfino l'assurdo di una resipiscenza di convinzioni politiche, di un cambiamento improvviso di idee e di giudizio nel cervello di un uomo quantunque intelligente. Invece no. L'uomo politico è sempre coerente; è il testo del suo discorso che l'ha rivelato con le sue idee manifestate, del resto, senza riserve, il giorno in cui l'on. De Nicola ha dato la sua adesione alla lista nazionale.

Soltanto l'uomo della pratica quotidiana ha preferito all'attuale momento di lotta, l'appartarsi e lo scomparire. E' questa debolezza d'animo e di carattere quella che ha suscitato oggi a Roma la maggiore impressione. Tanto che scrittori e giornali hanno stasera voluto rintracciare negli atteggiamenti e nel passato dell'on. De Nicola le origini dei suoi tentennamenti e delle sue indecisioni, del suo volere e disvolere.

Il messaggio del Duce
AI FASCISTI MANTOVANI.

MANTOVA, 3.

Ricevuto dal prefetto generale Saporiti, dai senatori Scalori e Gioppi, dal l'on. Buttafochi e dai candidati della lista nazionale Arrivabene, Genovesi e Mafici nonchè dalle autorità civili e militari, è giunto alle 11 l'on. Finzi il quale in Piazza Virgiliana ha passato in rassegna le tre legioni mantovane della M. N. comandate dal console Moschini. L'on. Finzi ha portato il saluto di fascista e di uomo di Governo ai fascisti mantovani e ha letto quindi il seguente messaggio del Capo del Governo e Duce del Fascismo:

«Ai fascisti mantovani, mio collaboratore ed amico Finzi, reca il mio saluto. Riconosco il mio torto per non aver ancora visitato Mantova, città che avevo scelta per accendervi personalmente la prima scintilla della rivoluzione delle Camicie nere. Lo farò in prosieguo di tempo. Del resto i fascisti mantovani non han bisogno della mia presenza per tenere accesa la fiamma della loro fede; essa splende e illumina e nessuno potrà mai spegnerla. Per i fascisti mantovani fedeli e sicuri, quadrati alalà. — F.to MUSSOLINI».

La lettura del messaggio è stata accolta da grandi acclamazioni e da grida di evviva all'indirizzo del Duce.

Dopo la rivista l'on. Finzi si è recato al Teatro Sociale gremitissimo, dove ha pronunciato un discorso politico spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da entusiastica dimostrazione di fede fascista. Più tardi ha avuto luogo un banchetto e alle 16 nel palazzo provinciale è stato dato un ricevimento in onore dell'on. Finzi che è ripartito in serata alla volta di Badia Polesine.

Una nobile voce per il consenso al poderoso movimento rinnovatore

ROMA, 3.

L'on. Arnaldo Dello Sbarba ha inviato ai suoi antichi elettori la seguente lettera:

Roma, 3 aprile 1924.

Miei cari amici: Rispondo pubblicamente in blocco alle vostre affettuose sollecitazioni. Per gli elettori io non ho da dire nulla che essi non sappiano già. D'altronde non è ancora giunta l'ora del congedo e tutta la mia opera politica, tutta la mia stessa vita si sono svolte sotto i loro occhi ed essi sono i garanti della mia rettitudine pubblica e privata che può resistere serena e silenziosa ad ogni offensiva. So di aver servito con devozione e disinteresse anche in ore oscure e che rivendico in pieno la Patria, ed è questo amore sovrastante in me ogni altra passione, che mi ha imposto di soffocare ogni intimo e più legittimo orgoglio per spegnere nella concordia degli animi e degli sforzi il fuoco di passioni personali e locali alle quali mi vanto di essere rimasto estraneo. Penso e credo che la fortuna dell'Italia debba sopratutto basare sul libero e schietto consenso del suo popolo di lavoratori, sano, sobrio, pronto a tutti i sacrifici, capace di ogni sforzo di bene e per questo ho sempre difeso i giusti diritti del lavoro, adoperandomi per la educazione morale, la elevazione politica ed economica delle umili classi, perchè sulla loro risveglia la dignità di uomini e di italiani potesse, in una feconda collaborazione di classe sorgere e svilupparsi la grandezza vera e duratura della Nazione. Per questo diedi e do il mio libero e schietto consenso al Governo di Benito Mussolini, di Colui, che dal vecchio comune tronco, trasse la linfa vitale del suo poderoso movimento rinnovatore. Per questo, miei cari amici, vi prego di votare unanimi la lista nazionale. Ricordiamo che l' Italia è oggi ad uno dei più grandi svolti della sua storia e che quindi non è permesso l'indugio in vane querele personali, in critiche di qualche evidente e inevitabile errore di dettaglio.

Gli errori dei piccoli uomini e la contrarietà delle piccole cose non debbono, non possono scuotere la nostra fede in un'opera di leale e doverosa collaborazione. Per oggi e per domani noi dobbiamo, guardandoci nel fondo della coscienza, poter dire che con la pura convinzione del bene d'Italia aiutammo senza esitazione e senza servilismi l'arduo e tremendo sforzo dell'Uomo che ci è offerto di darci una patria degna dell'Italia di Vittorio Veneto.

Con immutato affetto, arrivederci. Vostro

Arnaldo Dello Sbarba.

Il carattere obbligatorio delle funzioni
di presidente e vice dei seggi.

ROMA, 3.

L'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio dei ministri comunica:

Si reputa opportuno di rammentare a tutti coloro che sono stati investiti dai Primi Presidenti delle Corti d'Appello, nella nomina di presidenti o di vice-presidenti dei seggi elettorali, che il testo unico della legge elettorale politica sancisce esattamente il carattere obbligatorio di tale ufficio per i designati ad assumerlo (art. 50), sotto comminatoria della pena pecuniaria da lire 200 a 3000 per coloro che, designati all'ufficio predetto, rifiutino di assumerlo senza giustificato motivo o non si trovino presenti all'atto dell'insediamento del seggio (art. 57).

Decurione della milizia
gravemente ferito.

MANTOVA, 3.

Verso il tocco di questa notte, nelle vicinanze di Marcaria, il decurione della Milizia volontaria, Mario Rosa, d'anni 20, di ritorno da Casatico, dove aveva partecipato ad una cerimonia fascista, è stato fatto segno ad una violenta scarica di colpi di rivoltella sparati da alcuni sconosciuti nascosti dietro una siepe.

Il decurione riportò varie ferite, fra cui una grave al braccio destro.

Trasportato all'Ospedale è stato ricoverato nel riparto chirurgico.

Le autorità ed i fascisti di Marcaria hanno iniziato indagini per identificare gli aggressori.

Sembra accertato che la bestiale aggressione sia stata compiuta da superstiti elementi della delinquenza rossa.

Amundsen e gli apparecchi italiani
per la transvolata al Polo Nord.

ROMA, 3.

L'esploratore Amundsen, accompagnato dal suo collaboratore Hammer, dal generale Horris e dal cav. Marescalchi, è stato ricevuto dal gr. uff. Mercanti intendente generale dell'Aeronautica al quale ha esposto i dettagli tecnici dell'impiego degli apparecchi costruiti in Italia per la transvolata al Polo Nord.

Nel colloquio son stato trattato anche le questioni che si riferiscono alla organizzazione di una simile spedizione sopratutto per ciò che si riferisce alle condizioni di tempo e metereologiche, all'impiego dei mezzi aerei, ecc. Amundsen e il suo collaboratore sono stati poi accompagnati dal gr. uff. Mercanti presso l'on. Acerbo che li ha ricevuti in nome di S. E. Mussolini e ha parlato a Amundsen dell'opera del Fascismo nel primo tempo del Governo.

A sua volta il Presidente del Consiglio ha fatto sapere che riceverà Amundsen a Milano lunedì venturo. Amundsen ha partecipato quindi a una colazione offertagli dall'intendente generale dell'Aeronautica. Allo spumante il gr. uff. Mercanti ha pronunciato un elevato brindisi portando all'impresa di Amundsen per primo in Italia il saluto dell'augurio ringraziandolo dell'enorme servizio che rende all'Aeronautica facendola mezzo della sua impresa e della scelta degli apparecchi di costruzione italiana con che fa riflettere sulla Italia un po' della gloria dell'iniziativa.

A lui ha risposto molto commosso Amundsen ringraziando dell'ospitalità cortesissima e affermando che se la spedizione riuscirà sarà certamente per la grande assistenza che essa ha dall'Italia. Il gr. uff. Mercanti ed Amundsen sono stati vivamente applauditi; sono seguiti altri brindisi. Prima di lasciare gli stabilimenti di Marina di Pisa, il comandante Amundsen ha inviato a S. E. Mussolini alto commissario per l'Aeronautica, il seguente messaggio:

«Ho notato con vivo compiacimento come state sollecitando la costruzione dei miei due idrovolanti con una maestranza di eccezionale capacità. La mia visita a Marina di Pisa mi riempie di soddisfazione perchè ho potuto assicurarmi come voi curate con scrupolosa attenzione anche i minimi dettagli e son sicuro che questa collaborazione dell'industria e delle maestranze aeronautiche italiane al mio tentativo di transvolare il Polo Nord con vostri apparecchi, sarà riconosciuta ed altamente apprezzata in tutto il mondo. — Firmato: ROALD AMUNDSEN».

Notizie brevi

S. M. IL RE ha ricevuto, per la presentazione delle credenziali, il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti d'America signor Enrico Fletcher.

S. E. MUSSOLINI ha ricevuto a Milano il direttore della Banca Agricola Milanese, rag. Giovanni Faccaro, e gli ha presentato una grande medaglia di oro ricordante il cinquantenario della fondazione dell'Istituto.

UNA VITTIMA popolare... che non esiste. Qualche giornale ha pubblicato che l'ex deputato popolare Bubbio sarebbe stato percosso da alcuni fascisti in occasione di un comizio tenuto in Comune di Canale in provincia di Como. La notizia è priva di qualsiasi fondamento.

L'ON. DUDAN è stato chiamato dall'on. Mussolini a far parte della commissione giudicatrice del concorso — bandito con decreto ministeriale del 31 maggio dello scorso anno e chiuso alla fine del mese scorso — per una «Storia della guerra d'Italia».

L'ON. BENNI, presidente della Confederazione generale dell'industria italiana ha diramato agli industriali italiani un fervido appello col quale li invita a compiere il loro dovere votando per la lista nazionale e ne spiega le alte ragioni morali e materiali.

LE TROCQUER ministro francese dei Lavori Pubblici, nel render conto al Consiglio dei ministri del suo viaggio nella Ruhr, ha dato informazioni dalle quali risulta che le dichiarazioni fatte da Poincaré alla Camera sono confermate e che il rendimento delle varie fonti produttive dei territori occupati migliora sensibilmente.

La rottura della Conferenza russo-rumena
preludio di gravi avvenimenti?

VIENNA, 3.

La Conferenza russo-rumena ha interrotto, come avete pubblicato, i propri lavori dopo i discorsi polemici del delegato russo Krestinskj e di quello rumeno Racsanu, i quali hanno cercato di scaricarsi della responsabilità della cessazione della Conferenza senza avere risolta nessuna delle questioni che formavano oggetto della Conferenza stessa.

Per la questione della Bessarabia i russi chiedevano che si indicesse il plebiscito, mentre i rumeni lo rifiutavano, in quanto considerano la Bessarabia come parte integrale del loro Stato, determinando così un insanabile dissidio.

La «Neue Freie Presse», commentando la rottura dei negoziati russo-rumeni, osserva che da essa sorgono seri pericoli per l'Europa orientale dove la crisi è lungi dall'esser risolta.

Il «Wiener Journal» è dello stesso parere e prevede complicazioni che potranno compromettere la quiete europea. La rottura delle trattative di Vienna potrebbe essere il preludio di gravi avvenimenti.

Voci infondate di intervento italiano

MILANO, 3.

La notizia pubblicata da un giornale francese secondo cui navi italiani minaccerebbero un'azione contro il Governo rumeno nel Mar Nero, è naturalmente destituita di qualsiasi fondamento.

Le disastrose alluvioni in Spagna
Gigantesca frana che minaccia interi villaggi.

MADRID, 3.

Un telegramma da Granata ai giornali annunzia che un frammento di terreno avvenuto sopra una lunghezza di oltre tre chilometri, minaccia di distruggere il Comune di Zenachil, come pure numerose altre località.

I muri delle case presentano enormi screpolature. Una casetta è stata spostata per parecchi metri. Un canale di irrigazione è danneggiato; le acque hanno formato un lago che è stato colmato quasi subito dalla terra caduta in seguito a nuove frane.

La Camera dei Comuni contro l'abolizione
della pena di morte nell' Esercito.

LONDRA, 3.

Alla Camera dei Comuni, durante la discussione per il Bill sull' Esercito e sull'Aeronautica è stata respinta con 207 voti contro 136 una mozione con la quale si chiedeva l'abolizione della pena di morte nell' Esercito. E' stata pure respinta con 193 voti contro 120 un'altra mozione con la quale un militare condannato a morte aveva il diritto di ricorrere in appello. La Camera ha quindi approvato all'unanimità in terza lettura il Bill per l'Esercito e per l' Aeronautica.

L'ON. LUPI sottosegretario alla P. I. ha pronunciato ieri sera a Firenze, nel salone del Cinquecento, un importante discorso politico.

UNA VIOLENTISSIMA tempesta di neve si è abbattuta all'est degli Stati Uniti. Le comunicazioni sono parzialmente interrotte. Due treni della ferrovia aerea di Long Island si sono scontrati; vi sono un morto e 25 feriti.

L' Istituto goriziano per il promovimento delle Piccole Industrie

GORIZIA, 3 aprile.

Sono vent'anni, o quasi, che gli artieri di Gorizia e del suo circondario sperimentano la benefica attività dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, al quale, nel periodo prebellico, gli enti maggiori amministrati dal glorioso Partito Liberale-Nazionale avevano dedicato tutte le più assidue cure, consci di avere in esso un poderoso istrumento per l'elevazione della classe degli artigiani, che nel mondo del lavoro rappresentano il produttore umile e sapiente, l'operaio artista, che il più delle volte, con l'opera sua manuale perpetua una tradizione e traccia un segno nobiliare della stirpe.

Poco più di vent'anni fa, l'artigianato nel Goriziano era quasi languente, e immiserito al punto da non esser rappresentato in gran parte, se non da quegli operai-proprietari di piccoli laboratori, che per la loro stessa indigenza non possono dare che un prodotto di scarso valore.

Eppure qualche secolo addietro l'artigianato nel Goriziano era fiorente e i suoi prodotti di grande pregio, come ne fanno fede i broccati, i damaschi e i panni che produceva Gorizia, e le maioliche pure di fabbricazione cittadina, e le vetrerie di Tribussa e i ferri battuti di Locavizza, di cui esemplari interessantissimi si conservano nel Museo provinciale e civico della nostra città.

Ma gli ultimi anni del secolo diciannovesimo, col trionfo del meccanismo e dell'arte industriale germanica accessibile a tutte le borse avevano ammazzato l'artigianato. Ed era un gran male; perchè la macchina mal si sostituisce nel trattare con arte le materie prime alla mano dell'uomo resa esperta dal tirocinio e dalla tradizione. L'arte industriale, gettando sul mercato i suoi prodotti a prezzo vile, ha reso impossibile la concorrenza degli artigiani, ed ha rovinato il buon gusto del pubblico minuto, che nei lavori eseguiti un tempo nelle piccole officine artigianesche poteva avere degli oggetti, sia pur primitivi, per certi aspetti, ma nei quali le forme assunte dalla materia inchinata devano una scintilla d'anima popolare.

L'Istituto per il promovimento delle industrie sorto a Gorizia circa una ventina d'anni fa si rese subito conto di quale doveva essere la sua specifica funzione: riassumere le antiche tradizioni artigianesche, dar loro novella vita e metterle in condizioni di poter affermare i propri prodotti sui mercati.

Il compito era chiaro, ma tutt'altro che facile a compiersi. Non si richiamano in vita energie morte da decenni con un semplice atto di volontà, sia pure cosciente ed imperiosa; nè si colma una lacuna di inerzia durata anni ed anni ricostruendo officine. L'artigianato presuppone i maestri; e i maestri, quando non si formino alla tradizione di una scuola, bisogna crearli. E, infine, per creare l'operaio-maestro bisogna anzitutto mutare qualche cosa della sua psicologia; bisogna suscitare in lui il sentimento dello studio.

Per questa principalissima ragione lo Istituto per il promovimento delle piccole industrie fin dal suo primo sorgere diede alla sua attività un' intonazione prevalentemente didattica. Organizzò dei corsi per sarti, per calzolai, per bottai, per falegnami, per fabbri-ferrai. Non era ancora la risurrezione delle piccole industrie tradizionali, ma era il primo tracciato della base necessaria su cui riedificare più saldo il secolare edificio caduto in rovina. Era questo il modo più opportuno per creare negli operai la psicologia nuova, che più tardi li avrebbe istintivamente portati a divenire dei buoni e sapienti artieri, capaci di far rivivere le belle tradizioni d'altri tempi. Ma con ciò si raggiungeva anche un altro scopo, quello cioè di mettere a contatto le piccole industrie col progresso e farle camminare sulla grande strada del progresso.

I risultati si fecero sentire abbastanza presto. Intorno al 1910, poco più di un lustro dall'istituzione dell'ente, il Goriziano era tutta una fioritura di officine attrezzate in modo ammirevole, con delle maestranze capaci, le quali, dando un prodotto di vero valore, assicuravano il pane a numerose famiglie, e in certi casi l'agiatezza a interi villaggi fino allora squallidi, e promettevano di stabilire una nuova tradizione artigianesca degna del passato e rispondente alle esigenze del presente.

Questi risultati, però, non erano dovuti soltanto all'attività didattica dello Istituto, ma anche ad altre sue benefiche iniziative: prima di tutto la consulenza tecnica. L'artiere che nei corsi aveva imparato a servirsi di istrumenti e di macchine, che l'empirismo fino allora gli aveva impedito di conoscere, si sentiva invogliato ad ampliare la propria officina e introdurvi quegli ausili meccanici che ne potevano aumentare sensibilmente l'efficienza produttiva. Ma per far ciò aveva bisogno di piani, di impianti, di preventivi. Si trovava nell'eventualità di trar profitto dalla energia elettrica o da altre forze motrici a basso costo. Ed ecco intervenire lo Istituto coi suoi organi tecnici a consigliare, a dirigere impianti, a elaborare progetti.

E però neanche gli insegnamenti e i consigli valevano sempre a realizzare i sogni di molti e molti operai. La buona volontà più volte deve infrangersi di fronte a inevitabili e insormontabili ostacoli d'ordine finanziario. Ed ecco l'Istituto esplicare un'attività quanto mai proficua nel campo del piccolo credito, procurando mutui di favore a singoli artieri o a maestranze consorziate.

Così il vasto programma di dar nuova vita alle piccole industrie, che vuol dire sfruttare tutte le energie produttive del paese, senza sforzarle in imprese rischiose e senza falsare le naturali disposizioni, andava esplicandosi, con vero beneficio economico e sociale per la regione, che elevava il suo livello economico e dava una più alta dignità ai suoi lavoratori. E anche con benefiche ripercussioni politiche, perchè l'artigiano, per la sua stessa ragione d'essere, non può essere sovversivo, dato che ha il necessario alla vita e può sperare anche di raggiungere l'agiatezza per sè e per i suoi; e divenendo il depositario di una tradizione paesana, acquista anche una coscienza nazionale, che in altri lavoratori è più difficile e pretendere e ricreare.

La guerra, come in tutti i campi dell'attività paesana, anche in questo ha seminato rovine e sterminio. L'Istituto cessò di funzionare e le piccole industrie che gli prosperavano accanto dovettero, per natural conseguenza, intristire. Nel dopo-guerra fu quasi peggio che durante la guerra guerreggiata: perchè, almeno, perdurando la tragedia, c'era, di vivo, ancora la speranza che, appena cessata, il lavoro sarebbe stato ripreso. Ma la follia bolscevica abbattutasi sui nostri paesi aveva infuso anche in quelli che prima erano capaci lavoratori, artieri saggi e diligenti, un vero odio alla santa fatica della produzione. Si era instaurato l'odio al lavoro. E poi un altro guaio veniva a paralizzare l'opera dell'Istituto, la burocrazia, che non avendo nel suo ricettario anche la formula per richiamare questo ente poco da lei conosciuto a vita novella, aveva pensato bene, che l'unico mezzo per sbrigare la pratica relativa, senza stiracchiature e senza grane, era quello di farlo morire di morte violenta.

L'Istituto per il promovimento delle industrie in Gorizia era condannato a morire. Esso però non si adagiò semplicemente alla esecuzione capitale, e ricorrendo e protestando e tentando mille vie riescì a prolungarsi la vita fino all'avvento del Fascismo al potere.

Allora le cose incominciarono a cambiare aspetto. Il Fascio di Gorizia affidò ad uomini di sua fiducia la gestione dell'Istituto; e quelli, mettendosi alacremente al lavoro e trovata a Roma la più pronta comprensione delle proprie richieste, non solo ottennero che l'Istituto rimanesse in vita, ma riuscirono ad assicurargli i mezzi per poter in avvenire ampliare la propria benefica attività.

Oggi, grazie al Governo fascista, l'Istituto di Gorizia sta trasformandosi in quanto a ordinamento interno, liberato da qualche vecchia pastoia esso tornerà fra non molto a rivivere. La terra all'Isonzo ne risentiranno nuovamente i benefici influssi e i lavoratori potranno sperare in una nuova, non lontana èra, di operosità e di prosperità.

E questa è una benemerenza che va scritta a lettere d'oro all'attivo del Fascismo nel Friuli Orientale.

Il comizio di Piero Pisenti a Gorizia

La campagna elettorale nel goriziano sta per avere il suo coronamento col discorso che sabato 5 aprile, vigilia della gran giornata elettorale, Piero Pisenti terrà al Teatro Verdi di Gorizia.

La città attende con impazienza la parola del Capo del Fascismo Friulano. Essa vuole attestargli tutta la simpatia che nutre per lui personalmente e la devozione da cui si sente indissolubilmente legata al Governo di Benito Mussolini.

Gorizia, che nelle lotte elettorali combattute sotto il dominio dell'Austria, malgrado tutte le vessazioni poliziesche e le pressioni e le minaccie, è riuscita sempre ad affermare incontaminata la sua fede italiana, mercè l'indomita combattività dei suoi figli, il giorno 6 aprile darà all' Italia intera una prova novella della sua disciplina e della sua ferma volontà di servire costantemente la causa nazionale.

Ma Gorizia attende la giornata del 6 aprile, anche per prendersi una rivincita. Nel 1921, per le male arti di Francesco Salata, essa, la città italianissima, si trovò isolata in mezzo ad una massa compatta di slavi nemici suoi e della Patria, con nessun aiuto, all'infuori dei pochi fratelli del Friuli orientale rimasti immuni dal traviamento comunista. I quattro slavi e il comunista andati a Montecitorio a rappresentare la circoscrizione, furono considerati da Gorizia come un immeritato insulto. E se, più tardi, ci fu un tempo in cui le più vaste collettività della Nazione dubitarono della sua fede, questo misconoscimento dei suoi meriti Gorizia lo dovette purtroppo all'esito infausto delle elezioni del 1921.

Gorizia vuole la sua rivincita e se la prenderà superbamente. Sabato, a Piero Pisenti, essa dirà col suo saluto e col suo plauso la sua preparazione alla battaglia magnifica, domenica, in forma più concreta, lo ripeterà coi suffragi tributati a quella lista nazionale, che ha per contrassegno il simbolo della forza e della giustizia latina.

Il pellegrinaggio d'amore dell' E. N. E. F.
AL CIMITERO D' OSLAVIA.

GORIZIA, 3.

Favoriti da un magnifico cielo, i 700 allievi componenti la I, II, III, e IV schiera del reparto dell' Enef di Gorizia, hanno degnamente iniziato il ciclo delle loro gite col rendere un doveroso tributo di riconoscenza agli Eroi che dormono il sonno eterno al cimitero di Oslavia. Alla grande manifestazione di amore parteciparono tutti i vessilli delle nostre scuole medie, tutti i signori presidi, moltissimi professori e direttori di convitti nonchè l'assessore comunale alla P. I. prof. cav. Attilio Venezia.

L'adunata è fissata per le ore 6.30; alle 7 precise l'imponente corteo, dopo il saluto alle bandiere, preceduto dalla guardia d'onore e da una grande corona d'alloro portata a mano, ornata da un nastro tricolore, sul quale spicca: «Il Reparto Enef agli Eroi di Oslavia», perfettamente inquadrato in schiere e squadre agli ordini dei rispettivi capi, si stacca dal piazzale Bertolini, raggiunge il vicino Viale XXIV Maggio, si snoda dolcemente lungo il Corso Vittorio Emanuele, continua il suo cammino tra la generale attenzione e la deferente ammirazione lungo il Corso Verdi, prosegue, qui, imboccando il Viale XX Settembre alla volta d' Oslavia. La grandiosa manifestazione di amore e di fede alla quale abbiamo assistito, ci ha confermato ancora una volta quanto sia educativa ed altamente nazionale l'opera che il locale reparto dell' Ente Nazionale per l' educazione fisica sta svolgendo in santa Gorizia.

Le quattro schiere, giunte al cimitero di guerra, si radunano attorno alla grande croce e, mentre ai piedi della stessa viene deposta la corona, ad un comando salutano romanamente rimanendo così sospese, con le braccia protese, ad ascoltare per qualche minuto la voce dei propri cuori che al cospetto di tanto sacrificio e valore ebbero campo di commuoversi.

Dopo questa schietta e commovente cerimonia, l'allievo Egone Koll tenne un'orazione nella quale esaltò i generosi figli caduti alle porte di Gorizia; termina il suo dire, invitando gli astanti a genuflettersi in mesto raccoglimento.

Terminata la cerimonia, gli allievi, guidati dagli insegnanti, s' intrattengono per qualche momento dinanzi ai sacri tumuli, per conoscervi i nomi e per ornarli di fiori.

Dopo il pellegrinaggio d' amore, gli allievi proseguono il loro cammino sino a S. Floriano, per consumare la colazione al sacco.

Il Reparto, regolarmente inquadrato, è stato veramente ammirevole per ordine e disciplina, e qui dobbiamo ancora elogiare il prof. Camè che ha saputo così intelligentemente fondere ed armonizzare un elemento tanto eterogeneo di allievi, dando un palpito di nuova vita alla riforma dell' istruzione fisica.

Il ritorno in città avvenne alle ore 13 lungo il vallone delle acque.

Si avvelena perchè abbandonata dal fidanzato.

GORIZIA, 3.

Verso le ore 12 di oggi, due signori provenienti con un'automobile da Trieste, scorsero al passaggio a livello di Merna una giovane che si dibatteva sul terreno in preda a forti contorsioni. Fermata la macchina, fu possibile subito constatare che trattavasi di un avvelenamento, perchè la giovane teneva strettamente nella mano destra una bottiglietta di 100 grammi di tintura di jodio e aveva le labbra ed il mento inaudiciato dal caratteristico colore della tintura.

Senza por tempo in mezzo, la disgraziata venne sollevata e trasportata poi alla sede della Croce Verde di Gorizia da dove, mediante l'autolettiga, venne ricoverata all' Ospedale.

Dopo la lavanda gastrica, fu possibile conoscere le sue generalità: trattasi di certa Albina Zei d'anni 21, da Gorizia, abitante in via Trieste, 9, presso una famiglia di conoscenti.

Interrogata dai sanitari sul movente che l'aveva condotta al triste passo, disse che vuole ad ogni costo morire perchè abbandonata dal fidanzato che è partito da Gorizia per arruolarsi sotto l'esercito.

Il suo stato non desta preoccupazioni. La Zei è stata trattenuta nel Pio Luogo.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 12 Pubblicità: Ditta ... & C., Udine

L'ultima settimana di propaganda

Venerdì 4 Aprile

RUSSO: Rizzi ore 18, Cussignacco ore 19, Pradamano ore 20,
GRANDE COMIZIO a UDINE ore 21.
DE PUPPI: Gernegions ore 16.30.
RAVAZZOLO: Cormòns ore 18.
di CAPORIACCO: Venzone ore 18, Osoppo ore 20.
LEICHT: S. Giovanni di Manzano e Bottenico ore 16.30.
DI PRAMPERO CO: GIACOMO: Tavagnacco ore 20.
MARCOVICH: Talmassons ore 18.30.

Sabato 5 Aprile

RUSSO: Spilimbergo ore 14, San Vito ore 17, Codroipo ore 20.
PISENTI: Gorizia ore 11.
di CAPORIACCO: Moggio ore 18, Fagagna ore 20.
DE PUPPI: Grupignano e Rubignacco.
RAVAZZOLO: Pasian di Prato ore 12.30, Campoformido ore 13,30, Mereto di Tomba ore 14.30, Blessano ore 16, Basiliano ore 17, Remanzacco ore 19.

Il contrassegno della lista nazionale (N. 21)

On. FRANCESCO GIUNTA, volontario di guerra, segretario generale del P. N. F., capo del fascismo giuliano, audace iniziatore della riscossa antibolscevica a Trieste, deputato uscente.

On. tenente avv. FULVIO SUVICH, volontario di guerra, triestino, deputato uscente per Trieste.

On. cap. GIOVANNI BANELLI, volontario di guerra, triestino, decorato al valor militare, deputato uscente.

On. cap. LUIGI SILUCAGLIA, mutilato di guerra, volontario di guerra, capo del fascismo istriano, deputato uscente.

Cap. prof. GIOVANNI MRACH, volontario di guerra, direttore del quotidiano fascista di Pola «L'Azione».

Avv. ALMERIGO VENTRELLA, internato politico, esponente del vecchio partito liberale irredentista.

On. avv. FRANCESCO MARANI, già deputato italiano al Parlamento austriaco e fin da allora tenace assertore dell'italianità adriatica.

Ten. ARRIGO BARNABA, decorato di medaglia d'oro.

Conte dott. FRANCESCO TULLIO, tecnico e grande agricoltore delle Basse Friulane.

Prof. SILVERIO LEICHT, docente ordinario di storia del diritto italiano all'Università di Bologna ed insigne storico del Friuli.

Avv. PIERO PISENTI, capo del fascismo friulano, direttore del quotidiano il «Giornale del Friuli» ex prefetto della provincia.

ARTURO RAVAZZOLO, ferroviere organizzatore dei sindacati del Friuli, già candidato fascista nel 1921.

Maggiore LUIGI RUSSO, presidente della Federazione Combattenti friulani, più volte decorato al valore militare.

Rag. LUIGI SPEZZOTTI, r. commissario di Udine, una delle più spiccate personalità politiche ed amministrative del Friuli.

On. dott. ALESSANDRO DUDAN, dalmata, volontario di guerra, propugnatore instancabile delle rivendicazioni adriatiche, deputato uscente del collegio di Roma.

Decalogo del fascista

I. - Far propaganda attiva e incessante contro l'astensionismo.

II. - Catechizzare efficacemente tutti gli amici e gli amici degli amici perchè accorrano compatti alle urne.

III. - Vigilare ogni mossa degli avversari e provvedere a sventarla.

IV. - Intervenire in massa a tutti i comizi dell'opposizione, nessuno escluso.

V. - Mantenere, nei medesimi, la più scrupolosa disciplina.

VI. - Lasciar parlare liberamente gli oratori avversari.

VII. - Ma contrabbatterli immediatamente, contrapponendo alle loro parole i fatti del recente passato e le condizioni presenti della nazione italiana.

VIII. - Non trascurar mai di ricordare, dovunque ed a chiunque si sia che il Fascismo ha cementato col sangue dei suoi martiri la sua rivoluzione vittoriosa.

IX. - Domandare, a colui che parli di «Libertà», se per libertà intenda la licenza di oltraggiare i mutilati della grande guerra e tutti i simboli della Patria come ai giorni di Cagoia e di Bonomi.

X. - Proclamare alto e forte che il Fascismo ha restaurato l'ordine, ha ridato all'Italia la pace e il lavoro e non permetterà, nel nome stesso della patria, che quanto fu compiuto venga di nuovo distrutto.

Da MONFALCONE
L'Asilo dell'Italia Redenta.

(3). — Ieri, verso le ore 16, nello stabile ex Battistutto, in viale Eugenio co. Valentinis, sotto l'alto patronato di S. A. R. la Duchessa D'Aosta, venne inaugurato l'Asilo Infantile.

Erano presenti: l'ispettrice regionale signorina Edvige Costantini, la contessa Dentice di Frasso, le signore Ninetta Valerio Amalia Musner, Lebera Cosolo, signorina M. Zamara, ecc.

La signorina Costantini ringraziò calorosamente i presenti, quindi dopo la benedizione impartita all'Asilo dal parroco, la cerimonia ebbe termine.

Il numero degli iscritti all'Asilo ammonta a 80 bambini, quasi tutti poveri, ai quali viene somministrata gratuitamente la refezione.

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

Nell'ultima sua seduta, la Giunta provinciale amministrativa ha preso le seguenti decisioni:

AFFARI APPROVATI.

Aiello: Regolamento sul godimento beni comunali — Udine: Congregazione di Carità: investita civanzi rendite a tutto 923 del legato Carnelutti — Sesto al Reghena: Domanda di Gerolin per sussidio straordinario a titolo concorso spese spedalità — Udine: Secolar Casa delle Zitelle: modificazione provvedimenti in merito alla forma di investita di capitali patrimoniali - Non approva — Tolmino: Tassa licenza: regolamento — Carsarsa: Pagamento interessi per ritardato pagamento fondo acquistato per nuovo cimitero — Castions di Strada: Congregazione di Carità: bilancio 1923 — Aviano: Congregazione e Pio Istituto di S. Zenone: bilancio 1922 — Nimis: Sistemazione debiti mediante mutuo con la Cassa di Risparmio di Udine — San Vito al Tagliamento: Asilo Fabrici: comunione di un muro fabbricato sito in Venezia — Latisana: Acquisto orologio pubblico — Perteole: Tassa sulla pesa pubblica — Prevacina: Tassa esercizio e rivendita — Cervignano: Tassa cani - Approva in parte — Paluzza: Residui attivi a carico del cav. Osvaldo Barbacetto — Trenta d'Isonzo: Tassa cani — Plezzo: Regolamento detenzione cani — Montenero d'Idria: Regolamento per l'applicazione tassa sulle insegne — Joanniz: Contributo servizi collocamento disoccupazione - Contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura — Bigliana, Cosbana, San Lorenzo di Mossa, Gradisca, Scodovacca: Regolamento tassa famiglia — Versa e Medana: Regolamento tassa focatico — Gorizia: Orfanotrofio Contavalle: apertura conto corrente con la Cassa di Risparmio — Montenero d'Idria: Regolamento d'igiene — Scodovacca: Regolamento tassa licenza esercizi - Regolamento tassa pianoforti e bigliardi - Regolamento tassa vetture e domestici — Trenta: Tassa bestiame — Udine: Casa di Ricovero: aumento onorario al medico; servizio religioso; assegno al cappellano — San Vito al Tagliamento: Ospedale Civile: vendita terreni — Udine: Ospedale Civile: affranco livello — Osoppo: Congregazione di Carità: impiego somma legato Previsani — Amministrazione Provinciale del Friuli: Assenso cancellazione ipoteche in dipendenza vendita stabile di Orsaria del Legato Toppo Wassermann — Paularo: Affranco livello — Raveo: Contributo per vivaio frutti feri Tolmezzo — Preone: Acquisto campana per le scuole — Pradamano: Tassa famiglia — Campoformido e Basiliano: Applicazione sovrimposta sui redditi R. M. — Clauzetto: Contrattazione prestito di L. 100 mila con la Cassa di Risparmio di Udine per sistemazione finanziaria — Latisana: Aumento contributo per stazione monta equina — Platischis e Venzone: Tassa bestiame — Spilimbergo: Ex spazzino Cecconi: indennità una volta tanto alla figlia superstite — Dignano: Domanda Zancani per cessione terreni — Dicinicco: Assunzione mutuo per nuovi edifici scolastici — Buia: Regolamento per macellazione e vendita carni bassa macelleria — San Vito al Tagliamento: Cessione fondo Lignugnana a Fantin — San Giorgio della Richinvelda: Acquisto terreno per ampliamento cimitero in Provesano — Pozzuolo: Compenso da darsi al sorvegliante stradale — Dogna: Impianto pubblica illuminazione — Pavia: Concessione forza motrice alla Ditta Meneghini — Forgaria: Conferma in servizio attuale appaltatore dazio sig. Trombetta - Parere favorevole — Buttrio: Modificazione tariffa dazio consumo — Fusine Valromana: Tariffa dazio consumo — Paluzza: Mutuo di L. 100 mila per costruzione acquedotto Cleulis — Camino di Codroipo: Mutuo di L. 70 mila con la Cassa Depositi e Prestiti per costruzione cimitero in Glaunicco e Camino — Pinzano: Mutuo di L. 44 mila con la Cassa Depositi e Prestiti per ampliamento cimiteri in Pinzano e Valeriano — Lusevera: Assunzione mutuo di L. 21 mila per ampliamento strada Pradielis-Cesariis — Pasian di Prato: Tassa bestiame — Resia: Lite boschi Cerrizza, Braida e Uccea: transazione — Spilimbergo: Contrattazione prestito provvisorio per i bisogni di cassa — Udine: Collegio della Provvidenza: prelevamento fondo riserva — Vito d'Asio: Acquisto macchina da scrivere — Montereale Cellina: Ricorso contro tassa famiglia Belgrado e Borghese - Riduce.

AUTORIZZAZIONI.

Nimis: Bilancio preventivo 1924 — Sacile: Bilancio 1923 — Latisana: Bilancio 1924 — Trasaghis: Bilancio 1924 - Autorizza salvo modifiche — Pasiano di Pordenone: Bilancio preventivo 1924 — Fontanafredda: Bilancio preventivo 1924 — Cordenons: Mutuo di L. 41 mila con la Cassa Depositi e Prestiti: unificazione debiti — Ciseriis: Mutuo di lire 43601.92 con la Cassa Depositi e Prestiti per dimissioni sovrimposta — Brugnera: Bilancio preventivo 1924.

RINVII.

Gorizia: Stato giuridico, insegnanti elementari — Lucinico: Cessione al minori Sumkar di terreno — Gorizia: Regolamento per nomina dirett. generale e direttori regionali scuole elementari — Salcano: Assicurazione contro danni incendio di due case comunali e mobili Municipio — Pradamano: Liquidazione interessi alla Ditta Tedeschi sulla somma dovuta per lavori ampliamento cimitero Lovaria — Tolmezzo: Vertenza fra il Comune di Cercivento e Di Vora: transazione — Forni Avoltri: Autorizzazione accettazione donazione fondo fatto dal sig. Vidale — Savogna: Contributo all'Unione Turistica della Slavia — Ampezzo: Indennità alloggio al cappellano — Buia: Contributo impianto cabina telefonica — Ampezzo: Regolamento tassa vetture e domestici — Palmanova: Compenso alla Banda cittadina — Cassacco: Soppressione posto di guardia campestre — San Vito al Tagliamento: Cessione tratto vecchia strada in Rosa a Sandri — Cervignano: Assegno alimentare insegnante sig. Costa — Udine: Ospizio Tomadini: vendita casa in Via Liruti — Salcano: Debito verso il Consorzio Prov. Approvvigionamento — Casarsa: Bidelli scuole comunali — Tarvisio: Tassa esercizio e rivendite.

AFFARI RESPINTI.

Maniago: Ricorso delle Industrie Seriche Friulane contro tassa esercizio e rivendita — Dogna: Concessione mutuo di L. 12.000 alla Latteria — Claut: Compenso all'ex cursore Borsatti per servizio sanitario.

Imponente comizio a Cividale
Il discorso dell'avv. Pisenti

Il comizio elettorale indetto per ieri sera alle 18, è riuscito veramente grandioso. Il teatro Ristori presentava l'aspetto delle solenni giornate. In platea e nei palchi non un posto vuoto. Erano presenti oltre a tutte le autorità, le rappresentanze delle Sezioni Combattenti e dei Fasci della zona con bandiere e gagliardetti.

Il comm. Russo non potè all'ultimo momento intervenire. Quando l'avv. Pisenti è apparso sul palcoscenico accompagnato dal Sindaco Pollis, dal Sottoprefetto, dal Fiduciario di Zona co. De Puppi e dal candidato prof. Leicht, un lungo applauso lo ha salutato, mentre la banda di Corno di Rosazzo intonava l'inno fascista.

Il comizio è stato aperto dal professore Leicht che ha porto all'avv. Pisenti il saluto di Cividale e ha ricordato la tenace opera svolta in questi anni dal capo del fascismo friulano. Le parole del prof. Leicht, che ha chiuso inneggiando a Mussolini e all'Italia, sono state vivamente applaudite.

L'avv. Pisenti ha pronunziato poi uno smagliante discorso che è stata una disamina profonda dell'attuale momento politico e psicologico che attraversa il Paese. Non ci è possibile riassumere il discorso che ha affascinato per una ora il magnifico uditorio.

Interrotto continuamente da applausi, l'oratore è stato fatto segno, alla fine, a ripetute ovazioni.

All'avv. Pisenti è poi stata offerta una cena.

Fino a tarda ora la città è stata animatissima. Le musiche hanno fino a tardi suonato gli inni patriottici.

I comizi di Dignano, Cisterna e Fagagna

Il signor Marcovich, ieri sera accompagnato dal cav. Varutti, si è recato a Dignano, ove alle ore 18, nella sala scolastica ha parlato agli elettori del Comune.

Fu presentato dal dott. Molinaro con nobili e patriottiche parole. L'amico dott. Marcovich ha tenuto avvinto l'uditorio per oltre mezz'ora, salutato alla fine da scroscianti applausi.

E' passato quindi a Cisterna, patria di Don Masotti, ove centinaia di persone lo ascoltarono attentamente, interrompendolo assai spesso da battimani.

Fu presentato con belle parole dal membro del Direttorio signor Cantarutti Giovanni.

Quando l'oratore lasciò Cisterna, un'ala di popolo lo salutò con una calorosa dimostrazione. La sala era artisticamente addobbata ed oltre 300 persone assistettero al comizio.

A Fagagna, alle ore 21, nella vasta sala Bertuzzi, gremita da centinaia e centinaia di persone, il dott. Marcovich, presentato dal dott. Piva, illustrò con la sua solita chiarezza, il cammino del partito fascista, non tralasciando una minuta illustrazione di cosa era l'Italia prima dell'avvento fascista, chiarendo le necessità di votare per la lista nazionale, che vuol dire fede illimitata all'Uomo che da 17 mesi guida con mano sicura i destini della Patria.

Applausi frequenti interrompono nei punti più salienti il giovane oratore e la sua brillante chiusa fu accolta da una interminabile ovazione.

Un comizio a Godia

Questa sera, di fronte ad un numeroso pubblico, il dott. Roiatti, presentato dall'ing. Cossutti, tenne un comizio elettorale.

Il dott. Roiatti, con la sua foga oratoria dimostrò agli elettori presenti la necessità di rinsaldarsi attorno alle salde falangi fasciste, le quali attraverso il Governo restauratore hanno dimostrato di essere veramente le vere salvatrici d'Italia.

Il dott. Roiatti, continuamente applaudito, dimostrò che l'opera del Governo attuale, che per 17 mesi regge con onore i destini della Patria da esso fatta risorgere a nuova gloria, è l'unico che potrà continuare l'opera grandiosa da esso stesso iniziata con tanta forza e con tanto successo.

L'uditorio alla fine dello smagliante discorso applaudì lungamente il dottor Roiatti inneggiando al fascismo ed alla Patria risorta.

Da LUSEVERA
Comizi elettorali

(2). — Il rag. Mosca, del Fascio di Tarcento, tenne nell'albergo «Mizza» un elevato discorso di propaganda a favore della lista nazionale, e riscosse applausi vivissimi dal pubblico, che accorse numeroso.

A Cesariis.

Il segretario politico del Fascio, geometra De Gaetano, arringò con felicissime parole quella cittadinanza così devota alla causa del Fascismo.

A Lusevera, Capoluogo.

Anche nel Capoluogo con parole ecc. cence, il Segretario politico illustrò la situazione, dopo aver illustrato brillantemente l'opera compiuta dal Duce, e dopo un attacco a fondo ai popolari ed ai loro sistemi, ai sovversivi ed agli altri partiti avversi.

A Vedronza.

Altra numerosa riunione di fascisti e di elettori, ai quali parlò il rag. Mosca, attenendo largo seguito di consensi.

A Villanova

nel pomeriggio di giovedì, il geometra De Gaetano parlerà a quella popolazione del significato della battaglia che il Fascismo ha sferrato contro i nemici della Patria.

La propaganda fascista è semplicemente travolgente, ed i comizi del 6 aprile daranno la prova che anche Lusevera sarà orgogliosa di appartenere al Fascio, che è luce e guida per una Italia grande e degna veramente dei prodigiosi destini segnati da millenni di storia immortale.

Da CAMPOFORMIDO
Importante assemblea della Sezione del Fascio.

(3). — Martedì sera nella sala consigliare del nostro Municipio, ebbe luogo una assemblea per discutere importanti questioni.

Venne invitata ad assistere alla seduta anche il Comitato comunale elettorale e persone rappresentanti tutte le classi sociali.

Presa la parola il Sindaco signor Francesco Ramotto, questi porge il suo saluto agli intervenuti, che malgrado la sera fredda, la pioggia e l'ora poco opportuna, risultano presenti quasi tutti gli invitati.

Egli, reduce da Roma, con poche frasi, riassume tutta la sua impressione e tratteggia nei punti più salienti, il discorso che il Duce Mussolini ha tenuto a Roma ai Sindaci fascisti.

Il suo dire viene interrotto da continui applausi e di evviva al Re ed al Duce.

Prende quindi la parola il Segretario politico signor Amedeo De Angelis. Egli illustra e spiega ai convenuti il lavoro svolto in questo periodo elettorale ed invita tutti a fare opera di propaganda e di persuasione. Egli quindi pronuncia un breve discorso, illustrando l'opera del Fascismo che dal 1920 iniziò la sua opera di restaurazione, contrapponendosi al socialismo negatore di Dio, denigratore della Patria, distruttore della famiglia.

La seduta quindi si sciolse con un triplice evviva al nostro amato Re ed al Duce Mussolini.

Conferenza Agraria.

(3). — Fu tra noi il chiarissimo dottore Dorta, accompagnato dall'egregio ing. Magnani e da altro signore cui sfugge il nome, onde portare agli abitanti di Bressa e di Basaldella la sua parola convincente e spiegando la necessità e la utilità dell'irrigazione, facendo voti che anche il Comune di Campoformido cominci subito la sua opera di costituzione di consorzio irriguo.

Argomento questo della massima importanza, specie in queste parti, ove il terreno, soffre la siccità, con grandi immensi danni.

L'uditorio diede subito prova di essere compreso del grande vantaggio che ne potrebbe derivare, e nominò subito un Comitato per raccogliere le adesioni.

Solenni onoranze alla salma di un valoroso sergente

Nel piccolo Cimitero di Campoformido, reso più austero e più solenne per questa passeggera dimora dei Martiri gloriosi reduci dai luoghi del sacrificio, sabato giunse la Salma del sergente maggiore Gobbo Luigi di Domenico, nato a Bressa, caduto a Castagnovizza in combattimento.

La cara salma venne ivi deposta, in attesa di essere definitivamente tumulata nella Cappella votiva, che ad opera degli abitanti della frazione di Bressa venne eretta per ivi raccogliere altre 17 Salme di Eroi. E domenica, la popolazione ha risposto degnamente all'appello lanciato dai combattenti, perchè fossero rese solenni onoranze alla salma del Caduto.

La salma ricoperta dal tricolore venne deposta vicino alla Croce del piccolo Cimitero: era di guardia la Milizia Nazionale agli ordini del suo capo signor Amedeo De Angelis.

A stento si esce dal senso indicibile di religioso cordoglio, da cui si è attanagliati penetrando in questo Sacrario in cui è depostaa la Salma del Ritornato.

Nell'immenso corteo parteciparono la Rappresentanza comunale al completo con a capo il Sindaco signor Francesco Ramotto, le scuole con bandiera, il Fascio col gagliardetto, i Combattenti con il vessillo, i Mutilati, gli Invalidi, ed un largo stuolo di popolo.

Il corteo percorse la Via Dante di Bressa fino a giungere alla Chiesa ove la «Schola Cantorum» si produsse una accurata esecuzione.

Ricomposto il corteo, la cara Salma, venne portata nella Cappella votiva.

Prima che il feretro venisse deposto nella cripta il signor Remo Bergagna, ex combattente, milite fascista, e consigliere comunale, pronunciò un elevato discorso, enumerando le gesta eroiche del commilitone esaltandone le sue virtù. Al caro compagno morto per la Patria, i fiori che non appassiscono mai, quelli del ricordo della nostra riconoscenza. In alto i cuori, ed avanti sempre nell'adempimento coscienzioso del nostro dovere per la Patria e per il Re.

Da S. DANIELE

(3). — Ieri si è adunato il Direttorio del Sindacato Mandamentale Dipendenti Enti locali, con l'intervento di Segretario dei Comuni del Mandamento, per esaminare e discutere le tabelle organiche proposte dal Direttorio provinciale.

In fine di seduta gli intervenuti approvarono l'invio del seguente telegramma:

«Ragioniere Augusto ..., Udine. — Segretari questo Mandamento oggi riuniti inviano per mio mezzo al loro carissimo amico primo organizzatore nostra classe i sensi della più viva riconoscenza. — PIERUCCI».

Assemblea del Fascio.

Ieri sera si è riunita l'assemblea generale della Sezione del P. N. F.

Parteciparono agli iscritti presenti al completo, il segretario politico ed il comm. Ronchi, dando le ultime disposizioni e fissando a ciascuno fascista il compito da svolgere nella giornata di domenica.

La riunione si protrasse fino a tarda ora, e si sciolse nel massimo entusiasmo.

Stasera riunione del Comitato elettorale.

Domani sera, venerdì, comizio a Villanova, grossa frazione del Comune. Oratori il segretario politico, il commendatore Ronchi ed il dott. Farroni.

Sabato, propaganda nei borghi.

Sottoscrizione «pro famiglia Gentile».

Vi diamo l'elenco delle persone che sottoscrissero in segno di protesta per l'assassinio del milite Giuseppe Gentile, a favore della vedova e degli orfani del martire.

Versarono L. 10: Ronchi co: commendatore Quintino, Fratelli De Mezzo e Narducci nob. cav. Carlo. — Versarono L. 5: Iob Murio, Del Favero Giovanni, Sgoifo Alessandro, Peressutti Davide, Faggioni dott. Antonio, Chiurlo Vittorio Emanuele, Franceschinis avv. Carlo, Colutta Farmo Antonio, De Cecco Tomaso, Tomada Girolamo, Corradini Vasco, Cum Antonio, Travani Attilio, Iob Rinaldo.

La somma sottoscritta, L. 100, venne trasmessa, per la consegna alla famiglia, alla Federazione Provinciale Fascista.

Da MAIANO
Nomina del Sindaco e della Giunta.

(3). — Sabato sera alle ore 18 si riuniva per la prima volta il Consiglio Comunale fascista di Maiano per procedere alla verifica dei poteri e alla nomina delle cariche.

Il palazzo municipale era imbandierato e dal balcone principale sventolava il gagliardetto della nostra Sezione del P. N. F.

Presiedeva l'adunanza il sig. Azzo Colloredo. Dopo esaminata la posizione dei singoli eletti, vennero convalidate le nomine ad unanimità.

Così costituitosi, il Patrio Consiglio fu salutato dagli alalà dei fascisti.

A Sindaco, con tutti i voti, risultò eletto il signor Azzo Colloredo, e ad Assessori effettivi i signori: Edgardo Leonarduzzi, Luigi Paulon, Italo Roia, Agostino Riva. Ad assessori supplenti i signori: Eustachio Del Pin e Alfredo Riva.

La consegna del Comune da parte del signor Commissario Prefettizio geometra Antonini, avrà luogo martedì 8 aprile e ciò in seguito a desiderio dei nuovi eletti.

Tanto la nomina del Sindaco quanto quella della Giunta sono state accolte in paese con vero entusiasmo.

Noi da queste colonne auguriamo alla giovine, ma forte amministrazione, che possa rendersi veramente benemerita nel curare con senso di rettitudine e dovere le sorti della nostra piccola patria, inspirandosi all'opera meravigliosa del Reggitore della Grande.

Comizio Elettorale.

Atteso vivamente era il comizio preannunciato per domenica scorsa.

Alle ore 14 giunse l'on. Gino di Caporiacco che, trovato un pubblico veramente numeroso, colla sua avvincente parola, lo tenne incatenato per oltre un'ora parlando del Fascismo e del momento politico con vera passione.

Il Commissario Prefettizio signor Lino Antonini reduce dall'adunata di Roma, portò ai convenuti il saluto e la parola del Duce suscitando nell'uditorio un irrefrenabile plauso alla opera grandiosa dell'on. Mussolini.

In tutte le persone è rimasto un senso di benessere e di sollievo dopo aver sentito il verbo dei due oratori.

Nutriamo fiducia che anche domenica i nostri bravi elettori accorreranno alle urne con lo stesso entusiasmo e voteranno la lista nazionale.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
Comizio elettorale a Gleris.

(3). — Iersera, desiderato dagli elettori di Gleris, il nostro Segretario politico, geom. Enrico Fancello, tenne un applaudito comizio elettorale.

Malgrado il tempo pessimo, alle ore 19 precise, nella sala della Latteria Sociale, si trovarono riuniti tutti gli elettori della borgata.

Notammo il parroco don Giacomini e il signor Ermenegildo Trevisan. Con la sua parola persuasiva il nostro Fancello tenne avvinta l'attenzione dell'uditorio per oltre un'ora, illustrando l'opera del ministero Fascista, in confronto con quella completamente negativa dei Governi precedenti. Discusse a lungo sui programmi dei diversi partiti che scendono in lotta per conquistare la minoranza, dimostrando che mentre essi fanno promesse che non potranno mantenere, il Fascismo con a capo il suo Duce nulla promette ma dà continuamente prova del suo amore per le classi lavoratrici.

La fine venne accolta dagli applausi dell'uditorio che si sciolse commentando con tutta simpatia l'esauriente esposizione del nostro egregio amico.

Da CIVIDALE
Maneggiando una cartuccia di esplodente.

(3). — Luigi Della Torre di Antonio di Orzano (Remanzacco), maneggiando una cartuccia, questa esplose, ferendolo alla mano sinistra con perdita di tre dita. Riportò anche altre ferite, per cui fu accolto all'Ospedale, reparto chirurgico, e dichiarato guaribile in giorni quaranta, salvo complicazioni.

Beneficenza.

Il signor Giacomo Cozzarolo ha offerto L. 10 all'Unione Ginnica Sportiva Cividalese, per onorare la memoria del nipote Elio Cozzarolo. — Don Luigi Faidutti, Parroco di Premariacco, ha offerto L. 10 alla Congregazione di Carità. — La nonna e zii Cozzarolo, per onorare la memoria del loro nipotino Elio, offrirono pro erigenda Casa di Ricovero L. 25.

Da VILLESSE
Chiusura di transito.

(3). — Il Commissario Prefettizio del Comune avverte che essendo stata in data odierna effettuata la consegna del Ponte sul torrente Torre all'Impresa Appaltatrice dei lavori di ricostruzione del ponte stesso da parte dell'Ufficio Ricostruzioni di Gorizia, il transito oltre il vecchio ponte ed anche oltre il guado sito sulla strada Villesse Ruda, rimane sospeso fino a nuova disposizione. I contravventori verranno puniti a sensi di legge.

Ieri mattina alle ore 3, improvvisamente cessava di vivere

Giuseppe Cadamuro
d'anni 54.

La moglie, i figli, le figlie, la nuora ed i parenti tutti ne danno, con l'animo straziato, il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno alle ore 17 di oggi, partendo dall'abitazione dell'Estinto, in Viale Friuli N. 65.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, li 4 aprile 1924.

Oggi alle 11 in Prepotto di Cividale spirava, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi

Umberto Rieppi
d'anni 20.

Ne danno il triste annunzio ai congiunti, agli amici e ai conoscenti, il padre AMEDEO, la mamma ANNA DI LENARDO, i fratelli LUCIO, ADDO, ...NES, MARGHERITA e ADA.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11 in Prepotto, movendo dalla Casa dell'Estinto.

La presente serve di partecipazione personale e si ringraziano fin d'ora quanti vorranno rendere l'estremo omaggio alla memoria del caro Estinto.

Prepotto, 3 aprile 1924.

Che cosa è la paura?

Noi sappiamo soltanto che, per gli avversari di tutti i colori, la paura fa novanta, ma che cosa sia non lo sappiamo o, per lo meno, i fascisti non se lo sono mai domandato, non hanno mai spinto la loro curiosità fino a voler sapere che cosa sia questo... sentimento. Da parte nostra non abbiamo mai sentito la necessità di incoraggiare i nostri amici, e tanto meno lo avremmo fatto dicendo loro che la paura è... una sciocchezza, un'ombra, un parto del cervello. Invece, stando almeno a quello che ci raccontano i colleghi di via Treppo, competentissimi in materia, pare proprio che sia così. Sulle colonne di un clandestino supplemento del « Friuli » essi impartiscono infatti, ai loro lettori, una leziono di psicologia elettorale che, apparsa con tutti gli onori tipografici, ci ha vivamente colpiti. Nella tema che gli elettori popolari rifiutino i voti alla lista popolare non per altro che per pura paura, gli scrittori di via Treppo attaccano la lezione con un grosso titolo: « Che cos' è la paura? »; e poscia, con rara competenza, così continuano:

Chi ha paura, ne vede i motivi sempre.

Il pauroso che cammina di notte vede ombre di morti od assassini (o di fascisti) in ogni ombra della strada.

Che cosa è la paura? E' in gran parte l'effetto non del pericolo reale, ma della propria fantasia. E' così anche di certe paure di minaccie, violenze, rappresaglie. La forza delle minaccie, per il novanta per cento, è fatta della paura altrui.

Questa... coraggiosa confessione meritava un monumento. Ma allora, osserviamo noi, se il novanta per cento della forza delle minaccie fasciste è fatta della paura degli stessi avversari, popolari in questo caso, ciò vuol dire che le minaccie e le violenze fasciste sono, in realtà, da ridursi a un decimo di quanto vengono costantemente dipinte e gonfiate; ora siccome chi s' incarica di esagerare, di illustrare, di gonfiare queste minaccie e queste violenze non siamo certamente noi fascisti, vuol dire — ne prendano nota gli elettori popolari — « vuol dire che almeno il novanta per cento di quanto i giornali popolari scrivono contro il fascismo è da considerarsi una tara di grosse balle e di bugie ».

Per cui, logicamente, alla domanda: « Che cos' è la paura? », possiamo rispondere che la paura che dilaga nelle masse degli elettori popolari è il frutto di questa propaganda di falsità e di questo novanta per cento di gonfiature.

Ma la lezione non è finita. Quante volte non avete letto suoi giornali popolari che i fascisti sono dei briganti, dei bravi, degli assassini, eccetera? Ogni giorno l'avete letto, ma erano tutte balle, tutte calunnie. Ecco infatti come termina la «confessione» del « Friuli »:

Elettore! non lasciarti impressionare da intimidazioni e da minaccie: non è vero che ti bastoneranno, che ti bruceranno la casa. Sono voci che corrono, ma che non hanno vera base.

Elettore! — diciamo noi — togli pure anche quel dieci per cento: il partito popolare ti ha sempre ingannato, ti ha sempre carpito la buona fede, ti ha sempre rubato il voto: tutto, il cento per cento del suo programma, è falsità, è inganno, è una losca bottega di voti e di medagliette.

Combattenti, mutilati!

Il « Friuli » fa un appello ai combattenti e ai mutilati per invitarli a votare contro il Governo fascista. E dice: « Combattenti e Mutilati, siate per la libertà e il rispetto a voi stessi, al di fuori dei partiti ».

Noi diciamo: Al di fuori dei partiti non vuol dire stare alla finestra, non vuol dire vivere al di fuori della nuova vita italiana, non vuol dire rinunciare ai posti di prima fila nella marcia intrapresa dal popolo italiano verso il proprio benessere materiale e morale.

Noi diciamo: Spetta ai combattenti, prima che ad ogni altro cittadino, l'onore di compiere il loro dovere verso il Governo di Mussolini che ha restituito rispetto e fierezza al popolo combattente valorizzandone i grandi sacrifici.

Popolari e bolscevichi

La stampa popolare afferma, spudoratamente, che il partito di don Sturzo ha impedito il trionfo del bolscevismo rendendosi così benemerito del Paese.

Elettori ricordate! Ricordate che nel '19 e nel '20 bianchi e rossi bivaccavano sul corpo agonizzante della Vittoria e ricordate che, nelle elezioni del '21, bianchi e rossi, in oscena combutta, conducevano contro il Fascismo la campagna elettorale.

Due importanti comizi
dell'on. di Caporiacco

Ieri nel pomeriggio, l'on. di Caporiacco tenne due comizi, uno a Treppo Grande e l'altro a Tricesimo. In ambedue questi centri l'oratore fascista è stato accolto festosamente dalle popolazioni, che non dimenticano quanto bene abbia fatto per il nostro Friuli l'onorevole di Caporiacco.

A Treppo Grande.

Ricevuto nella nuova e splendida sala « Mussolini » e presentato con nobili parole dal Sindaco, signor Leonardo Tea, l'oratore, con alta foga, parla per oltre mezz'ora sempre seguito attentamente e spesso applaudito dal numeroso uditorio. I nefasti anni del '19, '20, '21, la storica marcia su Roma, l'attuale posizione italiana all'estero è le varie opposizioni sono tutti argomenti che l'on. di Caporiacco svolge ampliamente ottenendo larga corrente di approvazioni.

La fine del discorso fa eco ad una insistente ovazione da parte del numeroso pubblico tra cui abbiamo notato il segretario politico di Giusto, il presidente dei Combattenti Moretti, il dott. Gianella, la Giunta ed il Direttorio al completo, il sig. Moretti, Cividino, Giuseppe Boschetti, Ettore Conchione.

A Tricesimo.

L'on. di Caporiacco è qui ricevuto dal sindaco rag. Valentino Ellero, dal segretario politico Asquini e dal signor Bortoluzzi. Il teatro di Tricesimo, affollato, ospita l'oratore che tiene un efficace discorso di propaganda ispirato dalla più elevata ideologia fascista, quale è capace di possedere l'on. di Caporiacco.

Tra il pubblico abbiamo notato il comm. Miotti, il comm. ing. Cantarutti, il cav. Sbuelz, il co. A. Orgnani, il comm. G. di Caporiacco, il comm. cav. uff. Innocenti, il cav. uff. Bortolotti, il signor Boschetti, il dott. Coiuzzi e molti altri che la memoria ci tradisce.

Il discorso dell'on. di Caporiacco fu interrotto continuamente da applausi e alla fine insistentemente acclamato.

Giro di propaganda dei ferrovieri fascisti

Il geometra Valentino Simonetti proseguendo il giro di propgaanda lungo le linee e stazioni ferroviarie, si recò nel pomeriggio di ieri, ovunque accolto con simpatiche testosità, a Tarcento, Gemona e Stazione per la Carnia. Moltissimi ferrovieri convenuti anche dalle più disperse case cantoniere ascoltarono la parola calda e convincente del Segretario della Sezione di Udine della Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti, confermando la loro forte e sincera simpatia per il compagno di lavoro Arturo Ravazzolo.

Domani verrà svolto un giro di propaganda nei centri ferroviari di Palmanova, San Giorgio di Nogaro, Cervignano, Codroipo, Pordenone e Casarsa che hanno da tempo reclamato la presenza dei nostri organizzatori.

La propaganda del comm. Russo

A Torreano di Cividale.

Ieri sera, reduce da Trieste, ove recò il saluto ai compagni combattenti, il candidato comm. Russo fu a Torreano di Cividale, ove numeroso uditorio attendeva la sua parola. Non eccessivo entusiasmo ed anzi qualche interruzione molesta. L'esposizione dell'oratore: invitati i molestatori a precisare le interruzioni, si produsse il silenzio più glaciale e il comm. Russo potè esporre ampiamente quanto il Governo fascista ha compiuto e intende compiere, ottenendo con successiva evidente convinzione, il pieno consenso dell'uditorio che salutò il suo discorso con vivi applausi.

Non è escluso che Torreano di Cividale abbia bisogno di essere nuovamente illuminato su quello che è e che intende di essere per tutti il Fascismo.

Entusiastiche accoglienze a Manzano.

Il comm. Russo si portò quindi a Manzano, dove una folla imponente — si può dire tutto il paese — lo attendeva e lo accolse con evviva e con acclamazioni entusiastiche.

Presentato dal Sindaco dott. Dorigo, il comm. Russo per oltre un'ora intrattenne l'uditorio che accolse con la più viva attenzione, con evidente interessamento e con affermazioni di entusiastico consenso tutto il discorso spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da interminabili ovazioni.

Il dott. Marcovich

A S. Vito di Fagagna e Moruzzo.

Ieri sera, il dott. Vittorio Marcovich ha parlato a S. Vito di Fagagna e a Moruzzo.

A S. Vito la sala del Municipio rigurgitava di pubblico. Fu presentato dal Commissario prefettizio perito Antonini e quindi il dott. Marcovich parlò ascoltatissimo per oltre mezz'ora. La fine del suo discorso fu accolta da vive acclamazioni e applausi.

Da ONTAGNANO

Comizio Elettorale.

(3). — Ebbe luogo mercoledì sera nella sala dell'Asilo un riuscitissimo comizio elettorale. A un pubblico attento e numeroso parlò il nostro amato Sindaco cav. Marzuttini con parola piana ed efficace, con il tono quasi paterno che l'affetto e la venerazione da cui è circondato gli consentono. Ricordò le benemerenze del Fascismo nella ricostruzione delle fortune della Nazione, l'opera magnifica di Benito Mussolini, le finalità, le direttive e le aspirazioni del Partito fascista. Chiuse con parola commossa rievocando il sacrificio glorioso dei nostri Morti, fra i quali egli pure ha un figlio adorato, che un'eredità sacra ci lasciarono a difendere: la grandezza della Patria.

Parlò quindi il segretario politico del Fascio di Gonars signor Umberto Minin con la foga eloquente e l'entusiasmo che gli sono propri. Polemizzò concisamente con i partiti avversari, esaltò il Fascismo che in pochi mesi sollevò le sorti e le glorie della Patria e seppe compiere quelle riforme politiche e sociali che altri per mala fede o per inettitudine non avevano compiute. Chiuse con un inno alla Patria rinnovellata, all' Italia restituita alla pace e al tranquillo lavoro, presidiata risolutamente dal Fascismo sotto le cui bandiere si sono schierati e si schierano gli italiani onesti e generosi. Entrambi gli oratori furono ascoltati con consensi unanimi e salutati da applausi entusiastici e da calorosi alalà.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Cronaca elettorale.

(3). — Ieri sera alle 20 circa nell'aula scolastica di Zellina (Frazione di questo Capoluogo) si svolse il Comizio elettorale fra quella laboriosa popolazione Agricola. Parlò il nostro segretario politico geom. Taverna Archimede il quale con parole di carattere intimo famigliare intrattenne per oltre una ora l' uditorio facendo risaltare tutti i vantaggi del Governo fascista in confronto dell'opera oscura e denigratrice dei precedenti. La buona popolazione ha raccolto con soddisfazione quanto espose l'oratore e tranne qualche piccolo accenno alla propaganda di altri partiti che si va facendo con sistemi sotterranei, ha dimostrato di essere convinta della riconoscenza che si deve ad un Governo che ristabilita la dignità nazionale, garantisce la libertà e guida con mano ferma e sicura l' Italia ai suoi più alti destini.

Pro Patronato Scolastico.

Il signor maestro Carelli Giuseppe, coadiuvato dalla signorina Bellina Rosildo, organizzarono pro Patronato, due rappresentazioni di canti e scherzi comici eseguiti dagli alunni delle Scuole Elementari. Il ricavato fu abbastanza soddisfacente: Entrata: ingressi L. 450 — Raccolti per oblazioni tra ragazzi lire 167.45 — Uscita per spese L. 317.45. Totale netto versato alla Presidenza del Patronato L. 300.

Un ringraziamento alle signore maestre ed al prof. di Disegno signor Ernesto Salviati che prestarono la loro opera per la bella riuscita della festicciuola.

Da PLEZZO

Propaganda elettorale.

(3). — I fascisti di Plezzo hanno già tenuti comizi in tutta la vallata dell'alto Isonzo, parlando più volte a Bretto, Villa d'Isonzo, Trenta, Plezzo Serpenizza, Saga, Oltresonzia e Log d'Oltresonzio spiegando agli allogeni come e perchè si voti la lista nazionale. Tutte queste località sono ricoperte di manifesti e proclami affissi dalla Sezione del Fascio locale.

Questi fascisti sono sentinelle che vigilano ai confini della Patria, e Podgornik può dirne qualche cosa ad onta del suo rammarico del puro sangue, che per i suoi è diventato legno purissimo.

Da FORNI AVOLTRI

Solenni onoranze funebri ad un valoroso combattente.

(3). — Dopo lunga e penosa malattia spegnevasi domenica scorsa Silvio Romanin di Pietro di anni 33.

I funerali riuscirono una vera manifestazione di cordoglio; numerose le rappresentanze di tutta la vallata.

Il feretro era portato a spalla da quattro fascisti in camicia nera e seguito da numerose corone fra le quali: La Sezione Fascista — Le Fasciste di Forni Avoltri — La Sezione Combattenti, nonchè dalle bandiere dei combattenti di Comi e Collina.

Al cimitero parlò per primo Galdino Vidale, ricordando il passato glorioso dell'estinto, che si distinse in vari ed aspri combattimenti in Libia e nella grande guerra in qualità di aviatore.

Congedatosi dopo l'armistizio, il suo spirito patriottico non fu vinto dall'orgia bolscevica, bensì affrontò a viso aperto i denigratori di Vittorio Veneto, accorrendo ad ingrossare le file del Fascismo, ove dedicò ogni sua energia per la grande causa.

« Le tue gesta eroiche, o Silvio, — continuò il Segretario politico — il tuo passato glorioso, sarà di sprone ai fascisti che oggi qui ti circondano per renderti l'estremo e solenne saluto, degno soltanto di coloro che seppero scrivere delle pagine d'oro per l'avvenire della Nazione ».

Indi parlò il prof. Ernesto Vidale, che fece rilevare le doti del compianto giovane, il quale adempì fedelmente ad ogni suo dovere di cittadino, sia verso la famiglia che verso la Nazione.

Galdino Vidale, a nome della famiglia, ringraziò infine le autorità e le rappresentanze, che col loro intervento vollero lenire in parte il dolore che ha sì duramente colpito la sventurata famiglia.

Da AJELLO

Inauguraz. del gagliardetto scolastico.

3). — Con simpatica cerimonia, fu qui inaugurato il gagliardetto scolastico e fu istituita la guardia d'onore. Intervennero tutte le associazioni cittadine; i fascisti erano schierati al posto d'onore. Fra le autorità notammo: il Segretario politico del Fascio, il Commissario Regio conte di Colloredo-Mels, il futuro Sindaco fascista Micheli-Zignoni, il Presidente del Consiglio scolastico signor Perinello, l' Ispettore Scolastico ed altri.

Il maestro Erminio Piani, direttore della scuola, con elevato e patriottico discorso spiegò agli scolari il significato della guardia d'onore istituita per la custodia ideale dei cimiteri di guerra e illustrò l'alto significato del gagliardetto che rappresenta la Patria, incitando i fanciulli ad onorarlo con lo studio.

La sig.a Betij Lazzari, madrina del gagliardetto prima di offrirlo agli scolari pronunciò con molto calore belle parole d'occasione. Dopo la benedizione del gagliardetto, i bambini della guardia d'onore, graziosi nella loro divisa con la camicia nera, prestarono giuramento ed al comando di un caporalino sfilarono davanti all'alfiere.

Furono recitate diverse poesie dagli scolari e cantati inni patriottici. Finita la cerimonia venne inaugurata una esposizione di lavori eseguiti dagli scolari, che fece meravigliare i visitatori per la finezza e varietà dei lavori esposti.

Da PAVIA di Udine

Conferenza elettorale.

(3). — L'altra sera, nella Casa del Combattente letteralmente gremita di elettori della frazione, il conte dottore Antonio Lovaria, benemerito presidente della locale Sezione Combattenti, tenne un applaudito discorso riassumendo in forma piana e convincente, tutte le benemerenze del Governo fascista in contrapposto all'opera dei Governi precedenti.

Gli applausi che frequentemente interruppero l'oratore e che si accentuarono alla fine del discorso ed i commenti di piena e spontanea adesione che ne seguirono, fanno facilmente prevedere, anche in questa frazione, l' immancabile vittoria della lista nazionale.

Parlò quindi brevemente il valoroso ex maggiore degli Alpini, cav. Tito Brida, attuale Commissario Prefettizio del Comune, ed anche le sue parole furono accolte da unanimi applausi.

Il comizio si chiuse con un poderoso alalà al Duce del Fascismo S. E. Benito Mussolini.

Da MORARO

Conferenza elettorale.

(3). — Il nostro Commissario Pluricomunale sig. Achille Zanini, ieri sera ha parlato a questo corpo elettorale nelle scuole del Capoluogo per oltre un'ora sviluppando ed illustrando in buona lingua friulana il tema « Cos è il Governo fascista e cosa domanda ».

L' uditorio fu numeroso e seguì l'oratore in ogni parte del suo discorso con grande attenzione.

Lo Zanini, presentato dal Commissario prefettizio locale, (l'egregio e benemato signor Mario Mazzoni) svolse egregiamente il concetto contenuto nel tema muovendo una critica dotta ed arguta ai partiti avversari riscuotendo larga messe di approvazioni e di applausi.

Il buon popolo di Moraro ha ben compreso che per la salute e la grandezza d' Italia non vi può nè vi deve essere che un voto solo ed una scheda sola: quello che ridà la fiducia ed il mandato politico agli uomini del Fascio dal quale solamente si può sperare salvezza e sicurtà.

Da ZOPPOLA

Propaganda elettorale.

(3). — L'altro giorno il dott. Perotti tenne un comizio a Castions di Zoppola e illustrò agli elettori l'opera svolta dal Governo fascista. Il suo discorso trovò unanimi consensi e fu applauditissimo.

Sabato 29 parlò agli elettori di Zoppola l'assessore Favero, Segretario della Sezione fascista. Egli dimostrò l'opera deleteria perseguita dai partiti avversi al Fascismo e le benemerenze del Governo di Mussolini, ed ebbe vivissime approvazioni.

Domenica 30 nella mattinata parlò a Zoppola a numerosi elettori l'avv. Marsure. Con parola piana e convincente spiegò quanto il Governo fascista fece in tutti i campi, sia nell'interno che all'estero suscitando fragorosi applausi.

Lunedì 31 l'avv. comm. Piseni venne accolto con entusiastica dimostrazione. Nella casa consigliare, ove brevemente si trattenne, ricordò ai cittadini di Zoppola la prova al patriottismo data fin dalle elezioni politiche passate e invitò tutti i cittadini a stringersi maggiormente attorno al Governo di Mussolini che fu quello della salvezza, che è quello della saggezza e della grandezza della Patria.

Da GONARS

Arturo Ravazzolo fra gli elettori.

(3). — Martedì sera fu fra noi il candidato della lista nazionale Arturo Ravazzolo. Presentato con appropriate parole dal Sindaco cav. Marzuttini, egli parlò a un pubblico numeroso e attento, esaltò l'opera magnifica di ricostruzione compiuta dal Partito Nazionale Fascista, ricordò i giorni tristi della dominazione bianca e rossa e l'opera nefasta e antinazionale dei partiti che oggi contendono il trionfo al Fascismo. Il forte e calmo discorso del campione del Fascismo nostro fu seguito con approvazioni unanimi e coronato da calorosi applausi.

Cronaca giudiziaria

Pretura del I. Mandamento

Presidente: Garbuglio avv. Ferdinando, vice Pretore — P. M.: avv. Marsico — Cancelliere: Roffa. Sono state trattate le seguenti cause:

Per furto di indumenti personali.

Bulfon Giovanni nel 4 marzo corrente anno, recatosi alla sala « Rotonda » si impossessava di un cappotto impermeabile, un cappello e due sciarpe di seta, appartenenti al signor Perselli Sante, e li lasciava in pegno a Rossi Silvio.

Il Pretore ritenne responsabile il Bulfon di furto, condannandolo a mesi 4 di reclusione ed al beneficio della condanna condizionale; ed il Rossi di contravvenzione all'art. 493 e p. condannandolo a L. 150 di ammenda, con benefici della condanna condizionale e non iscrizione nel Casellario.

Due contravvenzioni per corsa veloce di automobili.

Caiselli conte Francesco. Gli fu elevata contravvenzione nel 13 luglio 1923 per aver circolato con l'automobile a velocità eccessiva, e con lo scappamento aperto e non aver ottemperato all'invito di fermarsi fattogli dagli agenti. Condannato con decreto penale a L. 100 di ammenda, produsse opposizione, ma non essendosi presentato al dibattimento fu ordinata l'esecuzione del decreto.

Contro lo stesso fu elevata contravvenzione nel 28 luglio 1923 per corsa eccessiva e scappamento aperto. Decreto di condanna a L. 90; opposizione e non presentatosi fu ordinata la esecuzione del decreto.

Due querele per diffamazione ed ingiurie

Bianchini Emilia e Musoli Giuseppina furono querelate per diffamazione da Giuliani Ponte Luigia e Zanini Vida Elvira, per aver nel 1.o luglio 1923, attribuito a costoro fatti offensivi e specifici e di natura delicata.

Dopo un ampio dibattito in cui la Giuliani e la Zanon si costituirono parte civile e l'escussione di numerose prove, il Pretore ritenne responsabili la Bianchini e la Musoli del reato di diffamazione e condannò ciascuna, col beneficio delle attenuanti generiche, a mesi 2 e giorni 15 di reclusione e L. 87 di multa. Concesse il beneficio della condanna condizionale e della non iscrizione nel casellario, condannandole in solido ai danni verso le parti lese.

La Bianchini Emilia a sua volta, poi, presentò querela nel 14 novembre 1923 contro la Zuliani Ponte Luigia per ingiurie e diffamazioni, per fatti specifici attribuitile dalla Zuliani. La Bianchini si costituì parte civile in questi procedimenti. Ma il Pretore assolse l' imputata per insufficienza di prove dalla diffamazione, e per prescrizione della ingiuria, giacchè la querela era stata presentata solo il 14 novembre mentre i fatti sarebbero avvenuti nel giugno, condannò la querelante alle spese.

Una assoluzione.

Pasquali Romeo fu arrestato il 7 marzo perch sospettato di aver rubato 3 galline. Fu assolto per insufficienza di prove.

Per un cane senza museruola.

A Fenili Francesco fu elevata contravvenzione per aver lasciato il cane senza museruola. Condannato con decreto penale a L. 70 di ammenda produsse opposizione. Sostenne che il cane in questione non era suo, e poichè il verbalizzante non seppe precisare tale circostanza; il Fenili venne assolto per insufficienza di prove.

Una assoluzione.

Carcereri Zaviro fu querelato dal signor Belloni Marino perchè si sarebb-

(Continua in quarta pagina).

COTONIFICIO UDINESE

Società Anonima Sedente in Udine.
(Capitale interam. versato L. 4.000.000).

Domenica 30 marzo u. s. ebbe luogo l'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del Cotonificio Udinese col concorso di 25 Soci rappresentanti oltre i tre quarti del capitale sociale.

Presiedette il senatore barone Morpurgo.

Letta la relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci, ad unanimità è stato approvato il bilancio nei seguenti estremi

L. 20.619.834.60 in attivo e passivo con un utile netto d'esercizio di L. 626.975.60 così ripartito:

Agli Azionisti (pari a lire 70 per azione di lire 1000)	L.	280.000.—
Al Consiglio d'Amministrazione	»	50.158.—
A Riserva Ordinaria	»	57.684.55
Al Fondo Ammalati	»	11.526.35
A Riserva Speciale	»	225.000.—
A nuovo	»	2.600.70

Nella Seduta straordinaria vennero approvate all' unanimità alcune proposte di modificazione dello Statuto.

Le cedole sono pagabili presso le Casse della Banca del Friuli a partire dal 31 marzo u. s.

be arbitrariamente impossessato di una motocicletta consegnatagli per riparazione. In udienza il signor Belloni rimise la querela, aggiungendo che non aveva mai inteso incolpare il Carcerieri di un'appropriazione indebita, e che intendeva solo essere risarcito dei danni subiti.

A seguito della fatta remissione, il Pretore pronunziò l'assoluzione del Carcereri.

Per caccia abusiva. Assoluzione.

I fratelli Dello Ricca Giovanni di anni 20 e della Ricca Mario di anni 11, furono presi in contravvenzione nel 16 ottobre 1923 per caccia abusiva. In udienza del verbalizzante Flebus escluse che il Della Ricca Giovanni fosse la persona da lui sorpresa ad esercitare la caccia abusiva, ma ricordò di aver visto il piccolo Mario con altri che non seppe precisare.

Perciò il Pretore mandò assolto il primo per non aver commesso il fatto, ed il secondo perchè il fatto non costituiva reato, essendo risultato a suo favore la mancanza di discernimento.

Una condanna condizionale.

La sig.a Maria Corincig-Fiore nel 1.o novembre 1922 si rifiutava di consegnare all'ufficiale giudiziario di Eccelsis alcuni mobili pignorati in danno del marito Fiore Roberto su istanza del signor Calvetti Narciso e dei quali la Corincig era stata nominata custode.

Il Pretore la ritenne responsabile condannandola a mesi 2 e giorni 15 e L. 250 di multa. Dichiarava condonata tale pena, e le concedeva il beneficio della non iscrizione nel casellario.

Per un fucile non denunciato.

Pittoritto Domenico fu arrestato nel 20 febbraio 1924 e poi scarcerato il 24 successivo perchè trovato in possesso di un fucile non denunziato, e per cui era anche sprovvisto di licenza. Fu condannato a mesi 3 e giorni 15 di arresto, in complesso, al pagamento della tassa. Venne altresì ordinata la confisca dell'arma.

Per schiamazzi.

Costaperaria Luigi e Di Giorgio Romano furono querelati da Moreale Elvira, perchè nella notte del 3 aprile 1923 dopo essersi divertiti a molestare costei lanciando sassi contro l'abitazione e schiamazzando sotto le sue finestre, in compagnia di altri, ai richiami della Moreale avevano risposto con ingiurie e minacce, e precisamente il Costaperaria le aveva rivolto parole offensive, e per di più malmenandola e producendole lesioni guaribili in 5 giorni. Non contenti il Costaperaria e Romano, armati di rivoltella avevano minacciato la Moreale.

Dal dibattimento non risultò provato la responsabilità di alcuno circa le minaccie con arma giacchè la Moreale affermò che uno solo aveva la rivoltella, ma non seppe precisare chi dei due. Risultò poi essersi verificata la prescrizione per le ingiurie, ed essere le lesioni comprese nell'amnistia 9 aprile 1923 n. 719. In conseguenza, il Pretore mandò assolti entrambi gli imputati per insufficienza di prove del reato di minaccia con arma; ed assolse il Costaperaria che solo doveva rispondere delle ingiurie e delle lesioni, del primo reato per prescrizione e del secondo per amnistia.

Sfortuna che fa rompere la testa

Nel pomeriggio di ieri, a Paderno, il bambino Elizio Mascherin di Antonio d'anni due, si ebbe da un cavallo un calcio sulla fronte, che lo fece cadere a terra. Trasportato immediatamente all'Ospedale Civile, ed accolto d'urgenza, gli venne constatata una ferita lacero-contusa alla regione frontale occipitale con frattura della volta del cranio con commozione cerebrale; prognosi riservata.

Beneficenza

Al Rifugio « Bambin Gesù », la Famiglia Cropplero ha offerto L. 50 in morte del co. Ferruccio de Brandis.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta e fagioli - Pesce o maiale al latte - Contorno.
Sera: Riso e patate - Omelettes o Roastbeef - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

La serata in onore della coppia Fineschi - Valescu

La simpaticissima coppia Fineschi-Valescu, che aveva scelto per la propria beneficiata l'ormai famosa operetta « Scugnizza », ha ottenuto ieri sera un invidiabile successo ed è stata festeggiata calorosamente dal pubblico udinese accorso in folla al nostro Sociale. Fino dal loro apparire in scena i due serottoni sono stati ricevuti da una manifestazione di simpatia che si è rinnovata con applausi ed ovazioni durante tutta la serata e specialmente nell'intermezzo tra il secondo e terzo atto, quando in uno sfondo di fiori e « corbeilles », la signorina Valescu ha eseguito, assieme alla graziosa sorella Fili, alcuni balli russi, ed il bravo Fineschi si è prodotto nella « Sinfonia dell'altro mondo » e « In orchestra ».

Gli altri artisti hanno collaborato in modo encomiabilissimo al successo e alla festa dei loro colleghi.

Stasera riposo. Domani sera: « La Bambola della Prateria ».

:: CRONACA UDINESE ::

Movimentato arresto di due sovversivi padovani

Sparano contro gli agenti e si danno alla fuga

L'inseguimento attraverso i campi - Arrestati a Cividale

Ieri mattina un funzionario, espressamente giunto da Padova, informava la nostra Questura che due noti sovversivi di quella città, ricercati dalla polizia, erano riusciti a sfuggire all'arresto dandosi alla fuga e che si supponeva che i due sovversivi — imputati di violenze e di minaccie a mano armata contro un fascista — avessero riparato nella nostra città, presso il fratello di uno dei due, il maresciallo di Sussistenza Moressi, che abita fuori Porta Pracchiuso e precisamente in via Polveriera N. 30.

Immediatamente la Questura mise a disposizione del funzionario alcuni agenti i quali si diressero fuori Porta Pracchiuso verso l'abitazione del maresciallo col compito di circondarla e di arrestare i due sovversivi qualora questi, come risultava, si fossero ivi rifugiati.

SPARANO CONTRO GLI AGENTI E FUGGONO PER LA CAMPAGNA.

I sospetti non erano errati. I due ricercati infatti si trovavano nella casa del maresciallo, ma come essi scorsero l'avvicinarsi degli agenti, cui la campagna aperta non permetteva maggiori precauzioni, uscirono precipitosamente dalla casa e si trincerarono dietro un muretto. Evidentemente i due manigoldi volevano sottrarsi all'arresto con la astuzia, decisi però ad aprirsi la strada anche con le rivoltelle. Infatti, come si videro scoperti, spianarono le armi e spararono ripetuti colpi contro gli agenti; quindi si diedero a fuga precipitosa attraverso i campi sottraendosi, per il momento, all'inseguimento degli agenti.

SEGUENDO LE PISTE.

Avvertito del fatto il Questore dispose subito che il Commissario dottor Romeo si recasse sul posto per mettersi sulle traccie dei fuggiaschi.

Il Commissario Romeo seguì per un lunghissimo tratto le orme che apparivano abbastanza distinte nel terreno molle e bagnato fino a convincersi che i due sovversivi dovevano essersi rifugiati a Cividale. Questa convinzione veniva dal fatto che si sapeva che a Cividale i due potevano aver trovato ospitalità presso la casa di un fratello di latte del maresciallo.

A Cividale, il Commissario Romeo arrivò verso sera in automobile e si portò deciso nella abitazione di tale Bettini Giovanni, ferroviere, in servizio presso la Società Veneta.

SORPRESI E ARRESTATI.

Quivi i due fuggitivi erano giunti da una mezz'ora appena e quando il Commissario Romeo entrò in cucina stavano mangiando. Furono tratti in arresto, perquisiti e ammanettati.

Essi sono Moressi Mario d'anni 32, fabbro, da Padova, e Dall'Armi Vittorio d'anni 21 da Montegaldella (Vicenza), ma dimorante a Padova.

I due hanno confessato di appartenere alle file sovversive e hanno detto di essersi liberati delle rivoltelle gettandole durante la fuga. Uno di essi aveva ancora delle cartucce in una tasca.

Furono tradotti a Udine e denunciati di mancato omicidio verso agenti della forza pubblica oltrechè di violenze e di minaccie a mano armata contro il fascista di Padova.

Una nobile iniziativa

dei nostri tubercolotici di guerra.

La Sezione Friulana dei Tubercolotici di Guerra ci comunica:

« In seguito al commovente plebiscito di ammirazione ed agli appoggi morali riscossi in tutti i ceti per la nobile iniziativa presa dall'Associazione Nazionale Tubercolotici di Guerra, Sezione di Udine, di distribuire un artistico fermacarte a beneficio dei soci indigenti, sento il dovere di tributare a nome di tutti i soci i più vivi ringraziamenti a quanti hanno con alto spirito umanitario approvato l'iniziativa.

« Interpreto il sentimento di tutti i soci nel pronunciare alta, vivissima, la nostra riconoscenza verso S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini che per l'iniziativa ebbe calde parole di lode e gradì l'omaggio offertogli con tanta devozione dalla nostra rappresentanza, come simbolo e come pegno di suprema fede per la Patria alla quale con fede eterna devono in olocausto la nostra giovinezza. Ed al migliore e più grande assertore del Genio Romano vada ancora e sempre il tributo del nostro amore ».

I bolli premio?...

L'Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine, ci comunica:

« Da qualche giorno in vari negozi cittadini vengono esposti cartelli portanti la scritta: « Si danno i bolli premio ». Siccome trattasi di una deplorata forma di réclame usata anche in un tempo già passato e che consiste nel rilascio di libretti con bolli da applicarsi dal negoziante su ogni spesa fatta dal cliente per ottenere dei cosidetti premi, l'Associazione Commercianti ed Esercenti invita i propri soci ad astenersi dall'esporre cartelli del genere sia perchè la forma réclamistica ha già dato prova in un passato non dimenticato, sia perchè si risolve in una spesa non lieve per il negoziante e in molti casi in una enorme perdita di tempo che richiede un aumento di personale, senza notare che il nuovo aggravio si risolve indubbiamente in un nuovo fomite di concorrenza e apporta in via definitiva un danno al consumatore.

Vaccinazione primaverile

Le vaccinazioni e rivaccinazioni ordinarie di primavera verranno praticate dai medici comunali all'Ambulatorio comunale nei giorni e ore sottosegnate.

Dott. cav. Cesare: Parrocchie del Duomo e del Carmine (entro le mura), dal 10 al 30 corrente, dalle ore 13.30 alle 14.30 — dott. cav. O. Luzzatto: Parrocchia delle Grazie (entro le mura), di San Cristoforo e di San Quirino (entro le mura), dal 10 al 30 corr., dalle 15 alle 16 — dott. R. Ferrario: Parrocchie di San Giacomo e del Redentore (entro le mura), dal 10 al 30 corr., dalle 11 alle 12 — dott. I. Grasso-Biondi: Parrocchie di San Giorgio e di San Nicolò (entro le mura) e dal Viale Venezia compreso, Casali Cormor a Via Martignacco esclusa, dal 10 al 30 corr. dalle 15 alle 16; nonchè alla frazione Rizzi, nelle Scuole di detta località, martedì 15 corrente, dalle 8 alle 11. — dott. C. Conti (supplente): da Via Martignacco compresa (frazione Rizzi esclusa), alle vie Liguria, Emilia e Gorizia comprese, dal giorno 10 al 30 corr., alle ore 14 — dott. P. Marzuttini: da Viale Ospizio, Planis, Beivars, S. Gottardo, Laipacco, Baldasseria Alta e Media compresa, a Baldasseria Bassa esclusa, dal 10 al 30 corrente, dalle 11 alle 12 — Dott. P. Stringher (supplente): da via Baldasseria Bassa compresa, Viale Palmanova, frazione Cocignacco, Molini, Gervasutta, S. Osvaldo, S. Rocco, a Viale Venezia escluso, dal 10 al 30 corrente, dalle ore 11 alle 12.

Cospicua elargizione

Per onorare la memoria del conte Ferruccio de Brandis, deceduto a Napoli, i fratelli conti Enrico ed Augusto de Brandis hanno offerto:

Alla Congregazione di Carità di San Giovanni di Manzano L. 1000 — Alla Congregazione di Carità di Udine L. 500 — Agli Orfani di Guerra del Comune di Udine L. 300 — Alla Società Protettrice dell'Infanzia L. 300 — Alla Scuola e Famiglia L. 300 — Al Rifugio Bambin Gesù L. 300 — All'Ospizio Tomadini L. 300.

Università popolare

Questa sera, la conferenza che alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il maestro A. Feleschini, Sindaco di Osoppo, dovrebbe tenere, viene sospesa per il comizio elettorale che si terrà in piazza Vittorio.

Martedì 8 corr., il prof. G. Guederzo parlerà su: « La letteratura italiana: Galileo ».

Ingresso libero.

Le gravi conseguenze di un calcio

Certo Giorgio Stefani fu Giorgio, di anni 57, che presta servizio in una casa di Via Mozambano, ieri sera fece onore a Bacco, come gli succede spesso. Quando rincasò salì per una scala a mano per andare a dormire nel fienile, ma giunto alla cima, perdette l'equilibrio e precipitò al suolo, battendo il capo sul terreno. Si fece subito accompagnare all'Ospedale, dove fu accolto.

Riportò ferite lacero-contuse al cuoio capelluto e alla fronte parietale. Salvo complicazioni guarirà in circa 12 giorni.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Giovedì 3 aprile 1924.

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	754.4	746.3	747.1
Pressione al mare	756.4	757.8	758.1
Temperatura	9.2	11.3	8.6
Umidità (0-100)	76	45	86
Vento Direzione	E	NW	NW
Forza	mod.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	9	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 12.3
Temperatura minima: 7.1
Acqua caduta: mm. 14.8

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 772, sulla Scozia
Pressione minima: 751, sull'Italia settentrionale

Probabilità del tempo - prossime 24 ore:
Venti deboli e moderati vari; cielo in prevalenza nuvoloso; qualche pioggia; temperatura stazionaria.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

TRIESTE, 3. — (per telegrafo). Francia 132 — Londra 98 — America 22.69 — Svizzera 395 — Amsterdam 840 — Praga 67 — Vienna 0.032 — Jugoslavia 28 — Belgio 115 — Romania 11 — Ungheria 0.08.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 82.—
Consolidato 5 per cento 96.50.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Venezie del giorno 2 aprile 1924: Corso medio 80.66 — Quotazioni singole: Trieste 80.55 - Milano 80.60 - Roma 80.50.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze da Udine: ore 4.50 — 7.55 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.
Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.15 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia.

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).
Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.10 — 18.1 — 19.40.
Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza: si effettua soltanto il martedì, giovedì e sabato.
(2) Treno di lusso Nizza-Vienna: si effettua soltanto il mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze da Udine: ore 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.
Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenza da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10.
Arrivi a Cividale: ore 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.
Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.
Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale (Barbetta): ore 10.59 — 13.20 — 18.20.
Arrivi a Caporetto: ore 12.26 — 14.56 — 19.56.
Partenza da Caporetto: ore 5 — 16.18.
Arrivi a Cividale: ore 6.40 — 17.58.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.
Partenze da Stazione per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.
Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.
Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.
Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.30 — 18.15.
Arrivi a Udine: 8.35 — 12.5 — 19.20.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 5.10 (1) — 7.25 — 13.50 (2) — 16.15.
Arrivi a Villa Santina: ore 6.10 — 8.55 — 13.45 (2) — 17.10.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »

Il nuovo Comandante

prende in consegna la vecchia Bandiera

Ieri mattina, nella caserma « Savorgnan » i fanti del 2.o Fanteria, hanno compiuto una commovente cerimonia militare che, nella purissima bellezza di un rito, è assurta alla celebrazione magnifica e solenne delle glorie antiche e recenti, di cui la lacera bandiera del bel Reggimento si cinge, come di un'aureola perenne e luminosa di luce, fatta di antiche virtù militari.

Il colonnello Chiericoni ha solennemente presa in consegna la bandiera del 2.o « Savoia », avendo assunto il comando del Reggimento.

I fanti, schierati nel cortile della caserma, marziali, rendevano gli onori.

Il tenente colonnello Boccacci nel consegnare il glorioso vessillo, decorato più volte al valor militare, disse belle e sentite parole, ricordando le glorie del Reggimento, i fermi propositi di tutti i fanti del 2.o fanteria; il giuramento di fedeltà, che ognuno di essi ha rinnovato nell'intimo del proprio cuore, perchè la gloriosa tradizione delle cravatte Rosse venisse saldamente mantenuta e tramandata.

Prese, quindi, nelle mani la vecchia bandiera il colonn. Chiericoni, la cui commozione e l'alto orgoglio trasparivano negli occhi, per l'atto solenne che stava compiendo, quasi rito di sacra fiamma che deve ognora alimentare. Infatti tutti sentirono, in quell'attimo del rito purissimo, che una fiaccola di luce perenne e sfolgorante, era quella lacera bandiera, che nelle pieghe portava scritta col sangue dei suoi fanti, la più bella storia di eroismo, di fedeltà, di onore e di amore.

Il colonnello Chiericoni, anima ardente di soldato, baciò le pieghe di quel drappo sacro, dicendo come in quell'attimo e con quel rito ricevesse il crisma pel nuovo comando.

Ebbe accenti di così alta fede e magnifico ardore, che furono un'apoteosi dei fasti del 2.o « Savoia », fasti che Egli saprà mantenere sempre tersi e luminosi. Ebbe accenti d'immensa commozione, che gli serrarono la gola, e che si ripercossero nell'anima di tutti, facendola fremere e vibrare.

Disse che il 2.o Fanteria secondo per numero fu sempre il primo per valore e fedeltà come il motto latino scolpisce: « Virtute ac fidelitate nulli secundus » e per segni tangibili antichi e recenti di valore, e per la tradizione gloriosa, che ognuno deve custodire gelosamente nel proprio cuore, come sacro retaggio, con la cooperazione attiva e fattiva, con la suprema religione del dovere.

Chiuse il bel discorso, ch'è stato un alato atto di fede, inneggiando alla Patria e al Re.

Le truppe sfilarono, quindi, dinanzi alla bandiera e al nuovo Comandante del Reggimento, circondato da uno stuolo brillante di ufficiali.

La bella cerimonia si chiuse con una cordiale bicchierata, che il colonnello Chiericoni ha voluto offrire ai suoi ufficiali, con schietto spirito di cameratismo cordiale.

Al nuovo Comandante del vecchio glorioso Reggimento il nostro più deferente saluto, con la certezza ch'Egli trasfonderà nei gregari del bel Reggimento tutto l'ardore, dal quale l'anima sua è pervasa, e tutta la fede, sorretto com'è da un intelletto fortissimo e da una vasta profonda cultura militare. Per la Patria e per il Re.

Certificati elettorali

Si avvertono gli interessati che all'Ufficio Elettorale del Comune (Palazzo Municipale - II° piano) sono giacenti molti certificati di iscrizione nelle liste di Udine e di altri Comuni, non potuti ancora recapitare perchè mancanti o errati nell'indirizzo.

L'Ufficio resta aperto « ininterrottamente » tutti i giorni fino alle ore 19 e, nel giorno della votazione, fino alle 21.

I presidenti

delle 24 Sezioni del Comune di Udine riceveranno in consegna tutto il materiale necessario alle operazioni elettorali, domani alle ore 11 nella sede delle singole Sezioni.

La sospensione delle lezioni

nelle scuole elementari PER LE ELEZIONI POLITICHE.

Il R. Ispettore Scolastico della Circoscrizione di Udine, cav. Toncatti, a scanso di equivoci o di erronee interpretazioni, ci comunica quanto segue:

« Nell'occasione delle elezioni politiche sono sospese le lezioni:

a) dal 3 all'8 corr. inclusi nelle scuole le cui aule sono state adibite a seggio elettorale;

b) dal 5 al 7 corr. inclusi nei locali scolastici in cui vi sono aule adibite a seggio elettorale;

c) nelle scuole i cui maestri si sono allontanati per esercitare il loro diritto elettorale e pei giorni di congedo loro accordati.

In tutte le altre scuole le lezioni si svolgono regolarmente ».

Il saluto dei Commercianti ed Esercenti udinesi ai confratelli di Fiume.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine ha inviato alla Consorella di Fiume il seguente telegramma:

Associazione Commercianti Esercenti
FIUME

Per annessione nobilissima Città di Fiume alla Gran Madre Patria Consiglio Direttivo Associazione Commercianti Esercenti Udinesi manda a voi colleghi carissimi fraterno affettuoso saluto auspicando immediato inizio rigoglioso commercio dopo tragico periodo dolorosa passione.

Presidente: Giuseppe Ridomi.